SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

Anno 149° — Numero 79

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Giovedì, 3 aprile 2008** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00198 ROMA - CENTRALINO 06 85081

La **Gazzetta Ufficiale,** *oltre alla* **Serie generale,** *pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:*

1ª **Serie speciale:** *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª **Serie speciale:** *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª **Serie speciale:** *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª **Serie speciale:** *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)
5ª **Serie speciale:** *Contratti pubblici* (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)

SOMMARIO

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELLA DIFESA

DECRETO 19 marzo 2008.

Misure necessarie per il conferimento da parte delle navi militari da guerra e ausiliarie dei rifiuti e dei residui del carico negli appositi impianti portuali, ai sensi dell'articolo 3, commi 1 e 2 del decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 182.

IL MINISTRO DELLA DIFESA
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE
IL MINISTRO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE
E
IL MINISTRO DELLA SALUTE

Vista la legge 8 luglio 1926, n. 1178 e successive modificazioni, concernente ordinamento della Marina militare;

Visto il decreto interministeriale 18 agosto 1978, recante iscrizione nel quadro del naviglio militare dello Stato, di unità dell'Arma dei carabinieri, del Corpo della Guardia di finanza, del Corpo delle Guardie di pubblica sicurezza e del Corpo delle Capitanerie di porto;

Vista la legge 15 febbraio 1997, n. 25, concernente attribuzioni del Ministro della difesa, ristrutturazione dei vertici delle Forze armate e dell'Amministrazione della difesa e il decreto del Presidente della Repubblica 25 ottobre 1999, n. 556, recante il regolamento di attuazione;

Visto il decreto legislativo 28 novembre 1997, n. 464 e successive modificazioni, relativo alla riforma strutturale delle Forze armate, a norma dell'art. 1, comma 1, lettere *a)*, *d)* e *h)*, della legge 28 dicembre 1995, n. 549;

Vista la direttiva n. 2000/59/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2000, relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi e i residui del carico, e in particolare l'art. 3, il quale, nell'escludere dall'ambito di applicazione le navi militari da guerra o ausiliarie, prevede che gli Stati membri adottino misure per assicurare che tali navi, conferiscano i propri rifiuti e i residui del carico, secondo modalità coerenti con la direttiva stessa, nella misura del ragionevole e del praticabile;

Vista la legge 1º marzo 2002, n. 39, concernente disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee, legge comunitaria 2001, e in particolare l'art. 32, il quale delega il Governo ad emanare decreti legislativi per dare organica attuazione alla richiamata direttiva n. 2000/59/CE;

Visto il decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 182, recante attuazione della delega recata dalla citata legge n. 39 del 2002;

Visto il regolamento CE n. 1774/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 3 ottobre 2002, recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano, che contiene disposizioni riguardanti in generale raccolta, trasporto, manipolazione, trasformazione, uso, recupero o eliminazione, registrazione, documenti di accompagnamento, rintracciabilità dei sottoprodotti di origine animale introdotti nell'ambito dei Paesi della comunità o provenienti dalla stessa, compresi i rifiuti alimentari provenienti da mezzi di trasporto che effettuano tragitti internazionali;

Visto l'accordo 1º luglio 2004 tra il Ministro della salute, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, il Ministro delle politiche agricole e forestali, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, recante le «Linee guida per l'applicazione del regolamento CE n. 1774/2002»;

Visto in particolare, l'art. 3, comma 1 e 2, del citato decreto legislativo n. 182 del 2003, il quale, nell'escludere dall'ambito di applicazione le navi militari da guerra e ausiliarie, prevede che il Ministro della difesa, con decreto adottato di concerto con i Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, dell'economia e finanze e della salute, stabilisce le misure necessarie ad assicurare che le navi militari da guerra e ausiliarie conferiscano i rifiuti e i residui del carico, in conformità alla normativa vigente in materia, tenuto conto delle specifiche prescrizioni tecniche previste per tali navi e delle caratteristiche di ogni classe di unità;

Sentito il Ministro dei trasporti;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, recante norme in materia ambientale;

Considerata la necessità di dare applicazione al disposto dell'art. 3, commi 1 e 2, del citato decreto legislativo n. 182 del 2003;

Decreta:

Art. 1.

Finalità

1. Il presente decreto è volto a stabilire le misure necessarie per il conferimento, da parte delle navi militari da guerra e ausiliarie, dei rifiuti e dei residui del carico negli appositi impianti portuali.

Art. 2.

Ambito di applicazione

1. Il decreto si applica alle navi militari da guerra e alle navi militari ausiliarie iscritte nel quadro e nei ruoli speciali del naviglio militare dello Stato tenuti dal Ministero della difesa, Direzione generale delle armamenti navali (NAVARM), in conformità alla normativa vigente in materia, appartenenti alle tipologie e classi di cui alle tabelle *A* e *B*, che costituiscono parte integrante del presente decreto.

Art. 3.

Gestione dei rifiuti delle navi nelle basi militari navali

1. I comandi militari territoriali della Marina militare, per assicurare, in autonomia funzionale, il servizio di raccolta dei rifiuti e dei residui del carico delle navi militari in sosta presso le basi militari navali, adottano specifiche istruzioni tecniche, nel rispetto della normativa vigente, di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e del regolamento CE n. 1774/2002.

2. Istruzione tecniche, sono altresì adottate, per il naviglio di appartenenza, dai Comandi generali dell'Arma dei carabinieri, della Guardia di finanza e delle Capitanerie di porto.

3. La gestione dei rifiuti alimentari delle navi militari e relativi controlli, limitatamente alla fase di raccolta e deposito a bordo delle stesse, sono delegati all'Autorità militare, che garantisce la messa in biosicurezza degli stessi e il conferimento dei rifiuti al momento dello sbarco secondo disposizioni interne coerenti con la normativa vigente per le navi che effettuano trasporti internazionali.

Art. 4.

Attività operative delle navi militari

1. I comandanti delle navi militari, tenuto conto delle limitazioni derivanti dalle specifiche prescrizioni tecniche previste per le navi, delle caratteristiche di ogni classe di unità e della tipologia di attività operativa per l'assolvimento dei compiti d'istituto, osservano, nei porti non militari, le prescrizioni di cui al successivo art. 5, fatta salva la necessità di non compromettere lo svolgimento di operazioni che sono o possono essere affidate alla nave.

Art. 5.

Misure necessarie per il conferimento dei rifiuti e dei residuati del carico per i porti non militari

1. I comandanti delle navi militari, di cui alle tipologie e classi di unità indicate nella tabella *A*:

a) predispongono le informazioni riportate nel modulo di cui alla tabella *C*, che costituisce parte integrante del presente decreto ;

b) notificano, con congruo anticipo, le informazioni, di cui alla lettera *a)*, all'Autorità marittima, nell'imminenza dell'arrivo nel porto di scalo, ove sussista la necessità di conferire i rifiuti prodotti dalla nave;

c) conferiscono i rifiuti e i residui del carico prodotti dalla nave all'impianto portuale di raccolta, prima di lasciare il porto.

2. I comandanti delle navi militari appartenenti alle classi di unità indicate nella tabella *B* sono esonerati dalle procedure di notifica di cui al comma 1, lettere *a)* e *b)*.

3. I comandanti delle navi militari non ottemperano al disposto di cui al comma 1, lettera *c)*, nel caso in cui si configurino le situazioni di necessità operativa di cui all'art. 4, comma 1.

Art. 6.

Ispezioni

1. Le ispezioni per la verifica dell'osservanza delle prescrizioni stabilite dal presente decreto, sono disposte dai Comandi gerarchicamente sopraordinati sulle navi militari di appartenenza, in sosta in porti non militari.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 19 marzo 2008

Il Ministro della difesa
PARISI

Il Ministro dell'ambiente
e della tutela del territorio
e del mare
PECORARO SCANIO

Il Ministro dell'economia
e delle finanze
PADOA SCHIOPPA

Il Ministro della salute
TURCO

TABELLA *A*

TIPOLOGIE E CLASSI DI NAVI MILITARI SOGGETTE AGLI ADEMPIMENTI DELLA NOTIFICA E DEL SUCCESSIVO CONFERIMENTO DI RIFIUTI NEL PORTO DI SCALO DELLA NAVE

1. *Unità della Marina militare:*

incrociatori portaeromobili;

incrociatori;

cacciatorpediniere;

fregate;

pattugliatori di squadra;

corvette;

pattugliatori d'altura;
pattugliatori costieri;
navi comando e supporto forze CMM;
unità di trasporto e sbarco;
rifornitrici di squadra;
navi salvataggio/soccorso;
navi idrografiche;
navi scuola a vela maggiori;
navi esperienze maggiori;
unità di supporto e ricerca.

2. *Naviglio del Corpo della Guardia di finanza:*

nave scuola classe «CINI»;
pattugliatori classe «ZARA».

3. *Naviglio del Corpo delle Capitanerie di porto:*

naviglio di altura classe 900.

TABELLA *B*

TIPOLOGIE E CLASSI DI NAVI MILITARI NON SOGGETTE AGLI ADEMPIMENTI DELLA NOTIFICA NEL PORTO DI SCALO DELLA NAVE

1. *Naviglio della Marina militare:*

cacciamine;
sommergibili;
unità idro-oceanografiche costiere;
navi scuola a vela minori;
navi addestrative;
navi esperienze minori;
unità di supporto minori per attività COMSUBIN;
moto officine costiere (MOC);
moto trasporto costieri (MTC);
navi trasporto acqua;
moto cisterne costiere (MCC);
moto trasporto fari (MTF);
rimorchiatori d'altura;
rimorchiatori costieri;
rimorchiatori portuali (RP);
imbarcazioni dello sport velico.

2. *Naviglio dell'Arma dei carabinieri:*

motovedette di altura - classi 500 - 600 - 700 - 800;
motovedette costiere - classi 100 - 200 - 300.

3. *Naviglio del Corpo della Guardia di finanza:*

Pattugliatori veloci . . . . classe «MAZZEI»
classe «DI BARTOLO»
Guardacoste . . . . classe «BIGLIANI»
classe «CORRUBIA»
classe «GENNA»
classe ARTEMA
classe GABRIELE
classe MEATTINI
Guardacoste litoranei . . . . . . classe 300
classe 400
Vedette velocissime. . . . . classe 6000 - 6100
classe 6000 (levriero)
Vedette veloci . . . . classe 700
classe 1600
classe 3000
classe 3100
classe 4000 (drago)
classe 5000 - 5100
Vedette costiere . . . . classe 600
classe 600 (falco)
classe 2000
classe 5300
classe 5500
classe 5800
classe 5900
classe V.A.I. 200
classe V.A.I. 300
classe M.S.F.
classe B.S.O.
Unità logistiche . . . . classe V.A.I. 400
classi V.A.I. 500
classe M.S.E.
classe M.T.
classe B.S.
Imbarcazioni a vela . . . . Grifoni - j245 - Vela - Laser Optimist - FD - Soling - Finn Caravelle - 49 ER - Tornado - Star

4. *Naviglio del Corpo delle Capitanerie di porto-guardia costiera:*

Naviglio di altura . . . . classe 400
classe 300
classe 200
Naviglio costiero . . . . classe 450
classe 500
classe 700
classe 800
classe 2000
classe 600
Naviglio litoraneo . . . . classe 100
classe 150
classe 5000
battelli GC

TABELLA *C*

1. *Nome della nave e indicativo radio:*

2. *Tipo e quantitativo di rifiuti da conferire:*

Tipo di rifiuti	Rifiuti da conferire m^3
Oli usati	
Fanghi	
Acqua di sentina	
Rifiuti sanitari	
Plastica	
Rifiuti alimentari da tragitti internazionali	
Altro (specificare)	

Data ....

Ora ....

Firma ....

08A02160

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DECRETO 18 marzo 2008.

Disposizioni attuative della disciplina dell'imposta sostitutiva del 6%, prevista dal comma 49 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, sull'ammontare delle differenze tra valori civili e valori fiscali degli elementi patrimoniali da riallineare ai sensi degli articoli 115, comma 11, 128 e 141 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917.

IL VICE MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Visto l'art. 1, comma 49, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, recante opzione per l'applicazione di un'imposta sostitutiva del 6 per cento sull'ammontare delle differenze tra valori civili e valori fiscali degli elementi patrimoniali da riallineare ai sensi degli articoli 115, comma 11, 128 e 141 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, relativi, rispettivamente, ai regimi di trasparenza delle società di capitali, consolidato nazionale e mondiale;

Visto il terzo periodo del comma 49 del citato art. 1 della legge n. 244 del 2007, che demanda al Ministro dell'economia e delle finanze il compito di definire, con decreto di natura non regolamentare, le relative disposizioni attuative;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 23 aprile 2004, recante «Disposizioni applicative del regime di tassazione per trasparenza nell'ambito della società di capitali, di cui agli articoli 115 e 116 del testo unico delle imposte sui redditi» ed, in particolare, l'art. 11 recante «Rideterminazione del reddito imponibile oggetto di imputazione»;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 9 giugno 2004, recante «Disposizioni applicative del regime di tassazione del consolidato nazionale, di cui agli articoli 117 e 128 del testo unico delle imposte sui redditi» ed, in particolare, l'art. 16 recante «Determinazione del reddito imponibile per effettto di svalutazioni dedotte»;

Visto il decreto legislativo 18 novembre 2005, n. 247, recante «Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 12 dicembre 2003, n. 344, in materia di imposta sul reddito delle società, nonché altre disposizioni tributarie» ed, in particolare, l'art. 9, comma 7, che rende applicabili al consolidato mondiale, in quanto compatibili, le disposizioni previste dal citato decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 9 giugno 2004;

Visto l'art. 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241 e successive modificazioni, recante norme di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti in sede di dichiarazione dei redditi e dell'imposta sul valore aggiunto, nonché di modernizzazione del sistema di gestione delle dichiarazioni;

Visti gli articoli 2 e 23 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, concernenti l'istituzione del Ministero dell'economia e delle finanze;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 2001, n. 107, che disciplina l'organizzazione del Dipartimento per le politiche fiscali;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 7 giugno 2006, con l'unita delega di funzioni, registrato alla Corte dei conti il 13 giugno 2006 - Ministeri istituzionali, Presidenza del Consiglio dei Ministri, registro n. 7, foglio n. 397, concernente l'attribuzione all'on. prof. Vincenzo Visco del titolo di Vice Ministro presso il Ministero dell'economia e delle finanze;

Decreta:

Art. 1.

Applicazione dell'imposta sostitutiva per le società controllate che partecipano al consolidato nazionale

1. Le società controllate aderenti al regime del consolidato nazionale possono ottenere la disapplicazione delle disposizioni contenute nell'art. 128 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 (Tuir), esercitando l'opzione per l'applicazione dell'imposta sostitutiva dell'imposta sul reddito delle società con aliquota del 6 per cento, di cui al comma 49 dell'art. 1 della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

2. L'imposta sostitutiva deve essere applicata sull'ammontare complessivo delle differenze tra i valori fiscali e i valori civili dei beni ammortizzabili, degli altri elementi dell'attivo e dei fondi di accantonamento, risultante dalla somma degli importi indicati in colonna 3, rispettivamente, dei righi RF97, RF98 ed RF99 del «Prospetto dei dati per la rettifica dei valori fiscali ex art. 128 del Tuir» del modello di dichiarazione Unico 2008-SC. L'importo indicato in colonna 3 del rigo RF98 è assunto al netto delle eventuali differenze di valori relative a partecipazioni di cui all'art. 87 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917; ferma restando per tali partecipazioni la disapplicazione del citato art. 128 del citato testo unico.

3. L'opzione per la disciplina dell'imposta sostitutiva si esercita effettuando il versamento in unica soluzione del relativo importo entro il termine per il versamento a saldo dell'imposta sul reddito delle società relativa al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2007 e produce effetti a partire dall'inizio dello stesso periodo d'imposta.

4. L'opzione per la disciplina dell'imposta sostitutiva può essere esercitata anche in relazione a periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2007, facendo riferimento, in tal caso, all'ammontare complessivo delle differenze residue risultanti dai righi delle successive dichiarazioni dei redditi corrispondenti a quelli indicati nel comma 2 e procedendo al versamento dell'imposta sostitutiva entro il termine per il versamento a saldo dell'imposta sul reddito delle società relativa al periodo d'imposta di riferimento.

Art. 2.

Applicazione dell'imposta sostitutiva per i soci della società che ha optato per la trasparenza fiscale delle società di capitali.

1. L'opzione per la disciplina dell'imposta sostitutiva può essere esercitata dai soci della società soggetta al regime di trasparenza fiscale di cui all'art. 115 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, per ottenere la disapplicazione delle disposizioni contenute nel comma 11 dello stesso articolo.

2. L'opzione è effettuata autonomamente da ciascun socio, assoggettando a imposta sostitutiva l'ammontare complessivo delle differenze tra i valori fiscali e i valori civili dei beni ammortizzabili, degli altri elementi dell'attivo e dei fondi di accantonamento, risultante dalla somma degli importi indicati in colonna 3, rispettivamente, dei righi RF91, RF92 ed RF93 del «Prospetto del reddito imputato ex art. 115 del Tuir e dei dati per la relativa rideterminazione» del modello di dichiarazione Unico 2008-SC. L'importo indicato in colonna 3 del rigo RF92 è assunto al netto delle eventuali differenze di valori relative a partecipazioni di cui all'art. 87 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917; ferma restando per tali partecipazioni la disapplicazione del citato art. 115 del citatato testo unico.

3. Si applicano le disposizioni dei commi 3 e 4 dell'art. 1.

Art. 3.

Applicazione dell'imposta sostitutiva per l'ente o società controllante che ha optato per il consolidato mondiale

1. L'opzione per la disciplina dell'imposta sostitutiva può essere esercitata, nella propria dichiarazione dei redditi, dalla società o ente controllante aderente al regime del consolidato mondiale per ottenere la disapplicazione delle disposizioni contenute nell'art. 141 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917.

2. L'imposta sostitutiva deve essere applicata sull'ammontare complessivo delle differenze tra i valori fiscali e i valori civili, risultanti dal bilancio delle controllate non residenti, degli elementi dell'attivo patrimoniale e dei fondi di accantonamento indicati all'art. 1, comma 2, che, in assenza di opzione per la stessa imposta sostitutiva, sarebbero oggetto di riallineamento ai sensi del citato art. 141 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917.

3. Si applicano le disposizioni dei commi 2, 3 e 4 dell'art. 1.

Art. 4.

Applicazione dell'imposta sostitutiva per i soggetti che intendono optare per il consolidato nazionale, mondiale o per la trasparenza fiscale.

1. Le disposizioni degli articoli da 1 a 3 si applicano anche alle società controllate, all'ente o società controllante e ai soci di società che optano, rispettivamente, per il consolidato nazionale, per il consolidato mondiale ovvero per la trasparenza fiscale, con effetto dai periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2007.

Art. 5.

Cessazione dei regimi di consolidamento o di trasparenza

1. L'interruzione o il mancato rinnovo della tassazione consolidata ovvero per trasparenza, i cui effetti decorrono dai periodi d'imposta successivi a quello in cui ha effetto l'esercizio dell'opzione per l'applicazione dell'imposta sostitutiva, non danno diritto alla restituzione dell'imposta versata.

2. Si applicano le norme in materia di liquidazione, accertamento, riscossione, contenzioso e sanzioni previste ai fini delle imposte sui redditi.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 18 marzo 2008

Il vice Ministro: VISCO

Registrato alla Corte dei conti il 28 marzo 2008
Ufficio di controllo atti Ministeri economico-finanziari, registro n. 1 Economia e finanze, foglio n. 393

08A02230

DECRETO 25 marzo 2008.

Riapertura delle operazioni di sottoscrizione dei buoni del Tesoro poliennali 4,50%, con godimento 1º agosto 2007 e scadenza 1º febbraio 2018, tredicesima e quattordicesima tranche.

IL DIRETTORE GENERALE
DEL TESORO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di debito pubblico, e, in particolare, l'art. 3, ove si prevede che il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato, in ogni anno finanziario, ad emanare decreti cornice che consentano al Tesoro, fra l'altro, di effettuare operazioni di indebitamento sul mercato interno od estero nelle forme di prodotti e strumenti finanziari a breve, medio e lungo termine, indicandone l'ammontare nominale, il tasso di interesse o i criteri per la sua determinazione, la durata, l'importo minimo sottoscrivibile, il sistema di collocamento ed ogni altra caratteristica e modalità;

Visto il decreto ministeriale n. 112130 del 28 dicembre 2007, emanato in attuazione dell'art. 3 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 398 del 2003, ove si definiscono gli obiettivi, i limiti e le modalità cui il dipartimento del Tesoro dovrà attenersi nell'effettuare le operazioni finanziarie di cui al medesimo articolo prevedendo che le operazioni stesse vengano disposte dal Direttore generale del Tesoro o, per sua delega, dal Direttore della Direzione seconda del Dipartimento medesimo;

Vista la determinazione n. 2670 del 10 gennaio 2007, con la quale il Direttore generale del Tesoro ha delegato il Direttore della Direzione seconda del Dipartimento del Tesoro a firmare i decreti e gli atti relativi alle operazioni suddette;

Visti, altresì, gli articoli 4 e 11 del ripetuto decreto del Presidente della Repubblica n. 398 del 2003, riguardanti la dematerializzazione dei titoli di Stato;

Visto il decreto ministeriale 17 aprile 2000, n. 143, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 130 del 6 giugno 2000, con cui è stato adottato il regolamento concernente la disciplina della gestione accentrata dei titoli di Stato;

Visto il decreto 23 agosto 2000, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 204 del 1º settembre 2000, con cui è stato affidato alla Monte Titoli S.p.a. il servizio di gestione accentrata dei titoli di Stato;

Visto il decreto ministeriale n. 43044 del 5 maggio 2004, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 111 del 13 maggio 2004, recante disposizioni in caso di ritardo nel regolamento delle operazioni di emissione, concambio e riacquisto di titoli di Stato;

Vista la legge 24 dicembre 2007, n. 245, recante l'approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008, ed in particolare il terzo comma dell'art. 2, con cui si è stabilito il limite massimo di emissione dei prestiti pubblici per l'anno stesso;

Considerato che l'importo delle emissioni disposte a tutto il 21 marzo 2008 ammonta, al netto dei rimborsi di prestiti pubblici già effettuati, a 43.221 milioni di euro e tenuto conto dei rimborsi ancora da effettuare;

Visti i propri decreti in data 27 agosto, 24 settembre, 23 ottobre, 21 dicembre 2007 e 25 gennaio, 25 febbraio 2008, con i quali è stata disposta l'emissione delle prime dodici tranches dei buoni del Tesoro poliennali 4,50%, con godimento 1º agosto 2007 e scadenza 1º febbraio 2018;

Ritenuto opportuno, in relazione alle condizioni di mercato, disporre l'emissione di una tredicesima tranche dei predetti buoni del Tesoro poliennali;

Decreta:

Art. 1.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398, nonché del decreto ministeriale del 28 dicembre 2007, entrambi citati nelle premesse, è disposta l'emissione di una tredicesima tranche dei buoni del Tesoro poliennali 4,50%, con godimento 1º agosto 2007 e scadenza 1º febbraio 2018, fino all'importo massimo di nominali 2.750 milioni di euro, di cui al decreto del 27 agosto 2007, altresì citato nelle premesse, recante l'emissione delle prime due tranches dei buoni stessi.

Per quanto non espressamente disposto dal presente decreto, restano ferme tutte le altre condizioni, caratteristiche e modalità di emissione stabilite dal citato decreto 27 agosto 2007.

I buoni medesimi verranno ammessi alla quotazione ufficiale, sono compresi tra le attività ammesse a garanzia delle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea e su di essi, come previsto dal decreto ministeriale 28 dicembre 2007, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 6 dell'8 gennaio 2008, possono essere effettuate operazioni di «coupon stripping».

La prima cedola dei buoni emessi con il presente decreto essendo pervenuta a scadenza, non verrà corrisposta.

Art. 2.

Le offerte degli operatori relative alla tranche di cui all'art. 1 del presente decreto, dovranno pervenire, con l'osservanza delle modalità indicate negli articoli 6 e 7 del citato decreto del 27 agosto 2007 entro le ore 11 del giorno 28 marzo 2008.

Le offerte non pervenute entro il suddetto termine non verranno prese in considerazione.

Successivamente alla scadenza del termine di presentazione delle offerte, verranno eseguite le operazioni d'asta, con le modalità di cui agli articoli 8, 9 e 10 del ripetuto decreto del 27 agosto 2007.

Di tali operazioni verrà redatto apposito verbale.

Art. 3.

Non appena ultimate le operazioni di assegnazione di cui al precedente articolo, avrà inizio il collocamento della quattordicesima tranche dei titoli stessi per un importo massimo del 10 per cento dell'ammontare nominale indicato all'art. 1 del presente decreto; tale tranche supplementare sarà riservata agli operatori «specialisti in titoli di Stato», individuati ai sensi dell'art. 3 del regolamento adottato con decreto ministeriale 13 maggio 1999, n. 219, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 159 del 9 luglio 1999, che abbiano partecipato all'asta della tredicesima tranche con almeno una richiesta effettuata ad un prezzo non inferiore al «prezzo di esclusione». La tranche supplementare verrà assegnata con le modalità indicate negli articoli 11 e 12 del citato decreto del 27 agosto 2007, in quanto applicabili, e verrà collocata al prezzo di aggiudicazione determinato nell'asta relativa alla tranche di cui all'art. 1 del presente decreto.

Gli «specialisti» potranno partecipare al collocamento supplementare inoltrando le domande di sottoscrizione fino alle ore 15,30 del giorno 31 marzo 2008.

Le offerte non pervenute entro il suddetto termine non verranno prese in considerazione.

L'importo spettante di diritto a ciascuno «specialista» nel collocamento supplementare è pari al rapporto fra il valore dei titoli di cui lo specialista è risultato aggiudicatario nelle ultime tre aste «ordinarie» dei B.T.P. decennali, ivi compresa quella di cui all'art. 1 del presente decreto, ed il totale complessivamente assegnato, nelle medesime aste, agli operatori ammessi a partecipare al collocamento supplementare.

Delle operazioni di collocamento di cui al presente articolo verrà redatto apposito verbale.

Art. 4.

Il regolamento dei titoli sottoscritti in asta e nel collocamento supplementare sarà effettuato dagli operatori assegnatari il 1° aprile 2008, al prezzo di aggiudicazione e con corresponsione di dietimi d'interesse lordi per 60 giorni. A tal fine, la Banca d'Italia provvederà ad inserire le relative partite nel servizio di compensazione e liquidazione «EXPRESS II» con valuta pari al giorno di regolamento.

Il versamento all'entrata del bilancio statale del netto ricavo dell'emissione e relativi dietimi sarà effettuato dalla Banca d'Italia il medesimo giorno 1° aprile 2008.

A fronte di tali versamenti, la sezione di Roma della Tesoreria provinciale dello Stato rilascerà separate quietanze di entrata al bilancio dello Stato, con imputazione al Capo X, capitolo 5100 (unità previsionale di base 4.1.1.1), art. 3, per l'importo relativo al netto ricavo dell'emissione ed al capitolo 3240 (unità previsionale di base 2.1.3.1), art. 3, per quello relativo ai dietimi d'interesse dovuti, al lordo.

In caso di ritardo nel regolamento dei titoli di cui al presente decreto, troveranno applicazione le disposizioni del decreto ministeriale del 5 maggio 2004, citato nelle premesse.

Art. 5.

Gli oneri per interessi relativi all'anno finanziario 2008 faranno carico al capitolo 2214 (unità previsionale di base 26.1.5) dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno stesso, ed a quelli corrispondenti per gli anni successivi.

L'onere per il rimborso del capitale relativo all'anno finanziario 2018 farà carico al capitolo che verrà iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno stesso, e corrispondente al capitolo 9502 (unità previsionale di base 26.2.9) dello stato di previsione per l'anno in corso.

L'ammontare della provvigione di collocamento, prevista dall'art. 5 del citato decreto del 27 agosto 2007, sarà scritturato dalle sezioni di Tesoreria fra i «pagamenti da regolare» e farà carico al capitolo 2247 (unità previsionale di base 26.1.5; codice gestionale 109), dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2008.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 25 marzo 2008

p. *Il direttore generale:* CANNATA

08A02205

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DECRETO 25 febbraio 2008.

Sostituzione del commissario liquidatore della società cooperativa «A.G. Costruzioni società di produzione e lavoro a r.l.», in Casapesenna.

IL MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto ministeriale 17 gennaio 2007 con il quale la Cooperativa «A.G. Costruzioni società cooperativa di produzione e lavoro a r.l.» con sede in Casapesenna (Caserta) è stata sciolta ai sensi dell'art. 2545-

septiesdecies del codice civile e la dott.ssa Maria Antonietta Stellato ne è stata nominata commissario liquidatore;

Vista la nota pervenuta in data 12 dicembre 2007, con la quale la dott.ssa Maria Antonietta Stellato rinuncia al mandato;

Ravvisata la necessità di provvedere alla sua sostituzione nell'incarico di commissario liquidatore;

Decreta:

Art. 1.

L'avv. Giovanni Petrella, nato a Caserta il 14 agosto 1954, con studio in Santa Maria Capua Vetere (Caserta), corso Garibaldi n. 54 è nominato commissario liquidatore della società cooperativa «A. G. Costruzioni società cooperativa di produzione e lavoro a r.l.» con sede in Casapesenna (Caserta), già sciolta ai sensi dell'art. 2545-*septiesdecies* con precedente decreto ministeriale 17 gennaio 2007 in sostituzione della dott.ssa Maria Antonietta Stellato, dimissionaria.

Art. 2.

Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal decreto ministeriale 23 febbraio 2001. Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso amministrativo al tribunale amministrativo regionale ovvero straordinario al Presidente della Repubblica nei termini e presupposti di legge.

Roma, 25 febbraio 2008

Il Ministro: BERSANI

08A02223

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DECRETO 6 marzo 2008.

Nomina della consigliera di parità effettiva e supplente della regione Emilia-Romagna.

IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DEI DIRITTI E LE PARI OPPORTUNITÀ

Vista la legge 10 aprile 1991, n. 125;

Visto l'art. 12, comma 3 del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 che prevede la nomina dei consiglieri di parità, su designazione degli organi a tal fine individuati dalle regioni e dalle province, sentite rispettivamente le commissioni regionali e provinciali tripartite di cui agli articoli 4 e 6 del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469;

Visto l'art. 13, comma 1 del succitato decreto che prevede che i consiglieri di parità devono possedere i requisiti di specifica competenza ed esperienza pluriennale in materia di lavoro femminile, di normativa sulle parità e pari opportunità, nonché di mercato del lavoro, comprovati da idonea documentazione;

Visto il decreto assessorile con il quale l'assessore regionale alla scuola, formazione professionale, università, lavoro, pari opportunità designa la dott.ssa Rosa Maria Amorevole e la dott.ssa. Samantha Gamberini rispettivamente quali consigliere regionali di parità effettiva e supplente;

Visti i *curricula vitae* della dott.ssa Rosa Maria Amorevole e della dott.ssa. Samantha Gamberini allegati al presente decreto di cui costituiscono parte integrante;

Considerato che le predette designazioni risultano conformi ai requisiti stabiliti dal succitato decreto legislativo n. 198/2006 e che risulta acquisito il parere della Commissione regionale tripartita;

Ritenuta l'opportunità di procedere alle nomine della consigliera di parità effettiva e supplente della regione Emilia-Romagna;

Decreta:

La dott.ssa Rosa Maria Amorevole e la dott.ssa Samantha Gamberini sono nominate rispettivamente consigliera di parità effettiva e supplente della regione Emilia-Romagna.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 6 marzo 2008

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale
DAMIANO

Il Ministro dei diritti e le pari opportunità
POLLASTRINI

ALLEGATO

CURRICULUM VITAE

Samantha Gamberini

DATI ANAGRAFICI

Nome: Samantha

Cognome: Gamberini

FORMAZIONE e STUDI

Master: **2005** - Master I liv. "Studi di genere e politiche di pari opportunità" Università di Bologna – Dip. Discipline storiche tesi "Le consigliere di parità e la tutela antidiscriminatoria-quali prospettive".

Laurea: **2003**- Laurea in Scienze della Formazione - Università di Bologna, CdL Formatore (promozione e sviluppo risorse umane), con votazione finale di 110 con lode, tesi di laurea in Educazione Comparata, dal titolo "Etnografia delle professioni, il caso della Polizia Municipale" Relatore Esimio Prof. C. Ziglio

Laurea: **1997**- Laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Bologna, con votazione finale di 99/110. Tesi di laurea in Diritto del Lavoro: "Le dimissioni del lavoratore", Relatore Esimio Prof. L.Montuschi.

ATTIVITA' PROFESSIONALI:

- Attualmente docente e consulente per diverse Società di Formazione ed Enti Pubblici (docente senior per CTC, LIUC MAGGIOLI MANAGEMENT, SPELL)
- Dal 2005 Docente per l'Università di Perugia nel Master di II liv. in Comunicazione pubblica e Istituzionale
- Formazione formatori per CASTALIA e SPELL
- Dal 2004 coaching privato sul mobbing.
- 2003 Giugno-Gennaio 2004- Assistente alla didattica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri **Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione**, sede di Bologna, Master in "Contratti della Pubblica Ammistrazione, lavori pubblici, servizi, forniture". Coordinatori Prof. P.Saitta, Cons. F. D'Ottavi, Cons. E.Mele.
- Dal Febbraio 2003-Responsabile dello Sportello Mobbing, aperto dal sindacato **UIL** fpl di Bologna rivolto a tutti i dipendenti degli Enti Locali e delle Aziende Sanitarie Pubbliche e Private di Bologna e provincia.
- Dal 2003 attività per la **UIL** fpl Bologna, di negoziazione e formazione (docenze e progettazione) rivolto ai dirigenti sindacali e RSU. Referente donne per la UIL confederale di Bologna
- Dal 1996 **Comune di Bologna**- Assistente di Polizia Municipale, dal giugno 2003 in part time al 50%.Attualmente in distacco sindacale per la UIL FPL

Lingue conosciute	LETTURA	SCRITTURA	ESPRESSIONE ORALE
Inglese:	buono	buono	buono

CONOSCENZE TECNICHE

Sistemi Operativi, Applicativi, Software di rete:	Buona conoscenza dei supporti informatici in area Windows (word , excel, lotus, publischer, power point, outlook express) e di supporti telematici (netscape navigator, internet explorer)

CORSI DI SPECIALIZZAZIONE

Area comunicazione e gestione delle risorse umane

- 2005 "Mettere in gioco le emozioni", Coordinamento per la pace di Mantova - Antonella Sapio- Università di Firenze
- 2005 "Comunicazione non violenta, linguaggio giraffa", Coordinamento per la pace di Mantova -Vilma Costretti-Centro Esserci-RE
- *2004* Laboratorio *For&Cast* dell'associazione Castalia sulla formazione formatori
- *2003* Corso di comunicazione sindacale presso UIL FPL Regione Emilia Romagna.
- 2003 Training di comunicazione assertiva, organizzato dal Comune di Bologna/Comitato pari opportunità.
- 2003 Corso Cospe, per una polizia Europea inserita in un contesto sociale multietnico

Area giuridica

- 2003 Tirocinio universitario per Scienze della Formazione presso la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Sede di Bologna, Assistente alla didattica nei seguenti seminari:
  - "La comunicazione in Internet: rischi e pericoli. La sicurezza delle reti." Coordinatore Prof. Adriano Donaggio.
  - "Semplificazione e razionalizzazione delle procedure amministrative". Coordinatore Prof. Giuseppe Traversa
  - "Valutare il risultato e la responsabilità del risultato dell'azione amministrativa". Coordinatore Prof. Giuseppe Traversa.
  - "Formulazione, valutazione e monitoraggio di piani e progetti per i Fondi Strutturali Europei" Coordinatore Prof. Giuseppe Pennisi
  - "L'attuazione dei Decreti Legislativi 626/94 e 242/96 per la sicurezza e la prevenzione nei luoghi di lavoro". Coordinatore Prof. Aldo Di Taranto.
  - "La giurisprudenza applicativa della legge 241/90 e innovazione sulla semplificazione". Coordinatore Prof. Cesare Dell'Acqua.
  - "La Legge 675/96 sulla privacy". Coordinatore Prof. A.Di Taranto
  - "I lavori pubblici nella normativa vigente". Coordinatore Prof. Paolo Saitta.

Area differenze di genere

- 2005 Stage presso le Consigliere di Parità Regionali- regione Emilia Romagna.
- 2005 Regione Emilia Romagna, Assessorato Pari Opportunità "L'introduzione di strumenti di Gender Auditing nella Regione Emilia-Romagna per la valutazione dell'efficacia e dell'efficienza delle politiche di genere".
- 2005 Collaboratrice del Comitato Aziendale per le Pari Opportunità del Comune di Bologna
- 2003 Partecipazione al Corso– ENFAP-Regione Emilia Romagna: Il tempo delle donne, innovazione organizzativa dei servizi di pubblica utilità.

ATTIVITA' DI DOCENZA

Comunicazione e gestione delle risorse umane

- 2007 Docente per il **CTC**- Centro di formazione manageriale e gestione d'impresa della CCIAA- Bologna nell' Executive Master Assistenti di Direzione- efficacia nella comunicazione scritta
- 2005/07 Docente per l'**Università di Perugia** Master di II liv. In Comunicazione pubblica e Istituzionale
- 2006 Docente per la **Scuola di Amministrazione Pubblica Villa Umbra**- Perugia, comunicazione interpersonale e gestione del conflitto, rivolto ai dirigenti e quadri degli enti locali umbri
- 2006 Docente per il **CTC**- Centro di formazione manageriale e gestione d'impresa della CCIAA- Bologna "Corso di formazione sulla gestione della comunicazione scritta", rivolto agli amministrativi dell'ospedale **S.Anna** Ferrara (4 edizioni)
- 2006 Docente per **Spell**- Bologna- Competenze trasversali, la relazione con il cliente, rivolto ai gestory family del **Gruppo San Paolo IMI** (8 edizioni)
- 2006 Docente per **Liuc Maggioli Management- Rimini-** tecniche di negoziazione sindacale, dirigenti e responsabili del **Comune di Carrara**
- 2006 Docente per la **Scuola di Amministrazione Pubblica Villa Umbra**- Perugia- comunicazione interculturale e gestione del conflitto, rivolto agli operatori URP degli enti locali
- 2006 Docente per **Spell**- Bologna, gestione del tempo, dipendenti Asl Bologna
- 2006 Docente per **Liuc Maggioli Management- Rimini-** motivare i collaboratori senza leva economica, rivolto a dirigenti pubblici e privati
- 2006 Docente per **Spell**- Bologna- Competenze trasversali, eccellenza nella relazione con il cliente rivolto ai gestory small business del **Gruppo San Paolo IMI** (6 edizioni)
- 2006 Docente per **Liuc Maggioli Management- Rimini-** Gestione della comunicazione interna, Comune di Vignola ed Enti associati (5 edizioni)
- 2005/06 Docente per la **Scuola di Amministrazione Pubblica Villa Umbra**- Perugia Agenda 21 Sviluppo sostenibile e guadagno reciproco, gestione delle criticità relazionali, conflitto e negoziazione rivolto ai referenti ambientali degli enti locali (2 edizioni)
- 2006 Docente per **Liuc Maggioli Management-** Rimini, Leadership e gestione delle risorse umane, dirigenti e responsabili delle risorse umane e servizio qualità
- 2005/06 Docente per **Spell** Bologna, comunicazione interpersonale e gestione del conflitto, rivolto agli operatori dell'Ospedale Bufalini di Cesena (due edizioni)
- 2005 Docente per **AUSL Bologna**, Io e gli altri dal contrasto alla collaborazione, rivolto al personale dipendente
- 2005 Docente per il **CTC**- Centro di formazione manageriale e gestione d'impresa della CCIAA- Bologna "Corso di formazione sulla chiarezza e la semplicità del linguaggio amministrativo", per il Comune e la Provincia di Rimini (dieci edizioni).
- 2005 Docente per **Liuc Maggioli Management-** Rimini, negoziazione creativa, rivolto ai dirigenti e figure apicali del pubblico impiego
- 2005 Docente per **Gruppo Zurich Italia**, flessibilità nello stile di vendita
- 2005 Docente per **SPELL-** Bologna presso **Regione Sardegna,** comunicazione e gestione del conflitto (quattro edizioni).
- 2005 Docente presso **Università di Vicenza**: Leadership e cultura aziendale.
- 2004 Docente presso **Università di Siena**, Dipartimento di Scienze della Comunicazione, Master in Comunicazione e Informazione nelle Pubbliche Amministrazioni – Comunicazione interpersonale e gestione del conflitto-
- 2004/2005 Docente per **UIL FPL**, negoziazione sindacale, comunicazione e gestione del conflitto.
- 2004/2005 Docente per **SPELL** "La comunicazione interpersonale e la gestione del conflitto" rivolto ai dirigenti dell'ARPA- Umbria.

Attività di docenza area giuridica

- 2004/2005 Docente per **UIL FPL**, diritto del lavoro, contenzioso, corsi propedeutici a concorsi pubblici
- 2002/2003 Docente per **EFESO**, diritto del lavoro contratti atipici, diritti e doveri dei lavoratori
- 2001/2003 Docente per **FORM ART**, diritto del lavoro"diritti e doveri dei lavoratori, i nuovi contratti di lavoro"

Attività di docenza sul MOBBING e benessere lavorativo:

- 2007 Docente per **Liuc Maggioli Management-** Rimini, il mobbing aspetti giuridici e relazionali, CNA Prato
- 2007 Docente per la **Scuola di Amministrazione Pubblica Villa Umbra,** seminario sul mobbing rivolto ai responsabili risorse umane e servizio qualità delle ASL
- 2006/07 Docente per **Consorzio Provinciale formazione professionale-** Ravenna, Corso di formazione per i componenti del comitato paritetico sul mobbing, comuni di Faenza, Cervia, Ravenna
- 2006 Docente per **Liuc Maggioli Management-** Rimini, il mobbing aspetti giuridici e relazionali, Comune di Carrara
- 2006 Docente per **Centro Studi Ateneo**, seminario, Il mobbing nei luoghi di lavoro, rivolto a liberi professionisti e responsabili risorse umane (4 edizioni)
- 2005 Docente per il **Comune di Cesena** corso di formazione per il comitato paritetico sul mobbing
- 2004 Docente per il **Comune di Cesena** nel seminario rivolto a tutti i lavoratori sul mobbing
- 2004/05 Docente per la **UIL FPL- Regione Emilia Romagna** nel corso di formazione rivolto ai dirigenti sindacali sul mobbing
- 2003 Docente per **Legautonomie e Anci**, nel seminario di studi sul mobbing, rivolto ai responsabili risorse umane, quadri e dirigenti della Pubblica Amministrazione.
- 2003 Docente per il **Comitato Pari Opportunità del Comune di Bologna** -Stress lavorativo e mobbing.

Attività di docenza sulle differenze di genere:

- 2006 Docente per il **Comune di Cesena**, corso di formazione per il comitato pari opportunità
- 2005 Docente per **ECIPAR-**Emilia Romagna, lezione "leadership al femminile" rivolto alle imprenditrici, CNA Imola
- 2005 Docente per **Castalia**, nell'ambito della formazione formatori, sulle tematiche relative alle differenze di genere e stereotipi culturali

Attività di docenza per la Polizia Locale:

- 2007 Docente per **Associazione Equilibrio-** nel corso di formazione sul miglioramento della relazione con il cittadino Polizia Municipale San Giovanni in Persiceto
- 2007 per la **Scuola di Amministrazione Pubblica Villa Umbra,** gestione dei rapporti con la cittadinanza, Polizia Provinciale
- 2006 Docente per **Associazione Equilibrio-** nel corso di formazione sulla gestione dei conflitti e relazione con l'utenza, Polizia Municipale di Bazzano e Crespellano
- 2006 Docente per **Associazione Equilibrio-** nel corso di formazione sulla gestione dei conflitti e tecniche di mediazione, Polizia Municipale di Casalecchio

PUBBLICAZIONI

2007- Avenuemedia	"Ma le vigilesse sono più cattive?" con Simonetta Moro
2005- Franco Angeli	Collaborazione al "pomo della concordia, scena e retroscena dei negoziati sindacali" di Paolo Vergnani e Renata Borgato
2005- Regione Emilia Romagna	Casi di discriminazione di genere-anno 2004-dati e riflessioni-Regione Emilia Romagna, Consigliere di parità regionali
2005- Uil FPL- Regione Emilia Romagna	Guida Sindacale per i Componenti delle Commissioni Paritetiche sul Mobbing
2005- Comune di Cesena	Difendersi dal Mobbing

TEATRO D'IMPRESA

Dov'è finita la mia scrivania atto unico sul mobbing con Lorenza Magnetto, regia di Fanny dalla Valle, Teatro vicolo Bolognetti-Bologna, Casa della Cultura, Milano, Asl Savona, Asl Bologna
Casa Dolce Casa atto unico contro la violenza domestica in collaborazione con Amnesty International, Con Paolo Vergnani e Fanny Dalla Valle attualmente in programmazione in diversi teatri italiani
Sopravvivere sul lavoro. In cartellone all'Arena del Sole, teatro stabile di Bologna, stagione teatrale 2004/05 –Con Marco Marcheggiani e Federico Palombarini
Sopravvivere al traffico- COMPA – 2005- Con Nicola Grande

Bologna Maggio 2007 *Samantha Gamberini*

Ai sensi del D.Lgs n. 196/2003 si autorizza il trattamento dei dati personali ivi contenuti.

FORMATO EUROPEO PER IL CURRICULUM VITAE

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	**AMOREVOLE ROSA MARIA**

ESPERIENZA LAVORATIVA

• Date (da – a)	Da 1 gennaio 2007 ad oggi
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Mobilità in **AECA**, Via Bigari 3, Bologna - ITALIA
• Tipo di azienda o settore	formazione
• Tipo di impiego	Lavoratrice dipendente a tempo indeterminato part time
• Principali mansioni e responsabilità	***Coordinamento progetti complessi, redazione rapporti di ricerca e manuali operativi attinenti il mercato del lavoro, lavoro femminile, normative di Pari Opportunità.***

Coordinamento delle attività del progetto INT.RE.CCI: CONTRATTARE LA CONCILIAZIONE. Analisi delle buone prassi di contrattazione di genere, individuazione degli elementi utili per una contrattazione di genere, seminari di approfondimento e formazione rivolto alle Organizzazioni Sindacali, alle Consigliere di Parità.

L'attività viene svolta in stretto contatto con le OO.SS, le Consigliere di Parità della regione Emilia Romagna, con esperte/i di genere e contrattazione.
Il progetto agisce in un'ottica di mainstreaming applicata alle OO.SS. In stretto raccordo con le referenti per le politiche di genere delle organizzazioni.

• Date (da – a)	Da 1999 a oggi
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	**ECAP Emilia Romagna scarl (già ECAP Lavoro)**, Via Indipendenza 54, Bologna (già ECAP Lavoro)
• Tipo di azienda o settore	formazione
• Tipo di impiego	Lavoratrice dipendente a tempo indeterminato

• Principali mansioni e responsabilità

Progettazione (POR Emilia Romagna e Puglia, Provincia di Bologna, Unione Europea, Azioni Positive di cui alla D.Lgs. 198/2006 -ex L. 125/91, art. 9 Legge 53/2000), coordinamento progetti complessi, responsabile progettazione area Bologna.

Ha collaborato con Organizzazioni Sindacali ed Imprenditoriali, Enti e Istituzioni, lavoratrici e lavoratori, Aziende.

Ha progettato, diretto e coordinato progetti dell'area pari opportunità, lavoro non standard, flessibilità e conciliazione, crisi aziendali; ha svolto attività di consulenza, ricerca e formazione in collaborazione con Enti ed Istituzioni pubbliche e private, Organizzazioni Sindacali ed imprenditoriali, pubblicato rapporti di ricerca e manuali nell'ambito di specifici progetti finanziati dalla Provincia di Bologna e dal POR Emilia Romagna. A titolo di esempio:

- **AZIENDE IN CRISI – progettazione e sperimentazione di formazione e percorsi di accompagnamento alla ricollocazione rivolti a lavoratrici e lavoratori in mobilità, in stretto raccordo con le Organizzazioni Sindacali di Categoria e aziendali, Organizzazioni Imprenditoriali, Enti Pubblici (Provincia e Regione) e privati (agenzie di lavoro temporaneo).**

  Aziende interessate:

  1) **Gruppo La Perla**
  2) **Magli Calzaturificio**
- **CONSULENZA ALLE LAVORATRICI NON STANDARD: "Competenze trasversali, carriere femminili" – consulenza a lavoratrici non standard della regione Emilia Romagna, formulazione di manuale informativo;**
- **ANALISI DELL'IMPATTO DI GENERE:**
  1) **Valutazione in ottica di genere della formazione finanziata dalla Provincia di Bologna negli anni 2003-2004;**
  2) **"Simol", analisi dell'impatto di genere nell'esperienza dei tirocini formativi nord-sud;**
- **FORMAZIONE DI GENERE RIVOLTA AI CENTRI PER IMPIEGO, SPORTELLI INFORMATIVI, OPERATRICI/OPERATORI DELLA FORMAZIONE**
  1) **"Progetto Penelope" di approfondimento dei contenuti professionali per figure che si occupano di conciliazione presso i Centri per l'Impiego;**
  2) **"Itinere", formazione delle operatrici degli sportelli Pari Opportunità e costruzione del portale lavoro inserito nel sito della Regione Emilia Romagna;**
  3) **"L.I.C.I.A.", promozione delle Pari Opportunità nell'ambito dei Centri per l'Impiego di Modena, Ferrara, Forlì-Cesena;**
  4) **"Progettare la differenza", formazione rivolta a formatori del settore della formazione professionale dell' Emilia Romagna**
- **FLESSIBILITA' E CONCILIAZIONE**
  1) **"WEIRD", interventi sulla conciliazione in aziende dell'area imolese e scrittura di manuale operativo sull'utilizzo della L. 53/2000 da parte di lavoratrici/lavoratori, imprese e Enti Locali;**
  2) **"Flessibilità e conciliazione", approfondimento sullo strumento contrattuale per la flessibilizzazione dell'orario di lavoro - Banca delle Ore – e formazione di operatori sindacali ed aziendali;**
  3) **Promozione e monitoraggio delle Banche del Tempo in regione Emilia Romagna, in raccordo con l'Assessorato Politiche Sociali della Regione Emilia Romagna) ;**
  4) **Consulenza a imprese per formulazione progetti per la richiesta finanziamenti di cui all'art. 9 L. 53/2000; consulenza a imprese, associazioni ed enti pubblici per finanziamenti di azioni positive di cui al D.Lgs. 198/2006;**
- **FORMAZIONE SUPERIORE**

  In raccordo con l'Università di Bologna, ha progettato i percorsi di Master in Studi di Genere e Politiche di Pari Opportunità.

In ECAP Lavoro, come esperta di Banche del Tempo e Tempi ed Orari delle Città, ha fornito consulenza ad Comuni (Bologna, ad es.), Provincie, Regioni (Emilia Romagna, ad es. ha curato il monitoraggio delle BdT dell'E.R. pubblicato nel sito della Regione), Commissioni P.O., Associazioni.

• Date (da – a)	Da marzo 2004 ad oggi
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	**MINISTERO DEL LAVORO**
• Tipo di azienda o settore	settore pubblico
• Tipo di impiego	**INCARICO ISTITUZIONALE: Consigliera di Parità supplente per la provincia di Bologna** (nomina decreto legislativo 31/3/2004)

• Principali mansioni e responsabilità

In relazione a quanto previsto dal D.L. 198 dell'11 aprile 2006 (per un maggiore dettaglio si rimanda ai rapporti di attività 2004-2005-2006 presenti sul sito www.consparita.provincia.bologna.it):

- rilevazione della situazione di squilibrio di genere, con funzione promozionale e a garanzia contro le discriminazioni (anche attraverso specifiche analisi di genere all'interno di aziende pubbliche e private , in raccordo con i CPO esistenti; collaborazione alla valutazione dell'impatto della programmazione della formazione finanziata dalla Provincia di Bologna nel triennio 2005-2006, promossa dall'Assessorato Lavoro e gestita da COFIMP)
- promozione di azioni positive attraverso l'individuazione di risorse comunitarie, nazionali e locali di finanziamento, in particolare in rapporto con aziende pubbliche e private (monitoraggio dei principali canali di finanziamento, promozione, sostegno e consulenza per progetti art. 9 L. 53/00, 42 a 46 del D.Lgs. 198/06, sostegno e partecipazione a progetti finanziati da Regione e Provincia)
- promozione della coerenza della programmazione delle politiche di sviluppo territoriale rispetto agli indirizzi comunitari, nazionali e regionali in materia di Pari Opportunità
- sostegno delle politiche attive del lavoro, compreso quelle formative, sotto il profilo della promozione e realizzazione delle Pari Opportunità, in primo luogo attraverso la partecipazione alla Commissione di Conciliazione. collaborazione con la Direzione Provinciale del Lavoro al fine di individuare procedure efficaci di rilevazione delle violazioni alla normativa in materia di Pari Opportunità attraverso la mutua chiamata in causa nell'affrontare specifici casi incontrati, attraverso l'analisi dei dati territoriali periodicamente rilevati
- diffusione della conoscenza e scambi di buone prassi , attività di informazione e formazione culturali in merito alle Pari Opportunità (anche interventi nelle scuole dal livello elementare a quello superiore, promozione dei diritti di padri e madri e di misure a sostegno della conciliazione)
- verifica dei risultati realizzati nei progetti di azioni positive di cui agli artt. da 42 a 46 del D.Lgs. 198/2006
- collegamento e collaborazione con l'assessorato al Lavoro della Provincia di Bologna e con gli organismi di parità degli Enti Locali (Membro della Commissione Provinciale di Conciliazione. Membro di diritto del Comitato Pari Opportunità della Provincia di Bologna, Università di Bologna, AUSL Bologna; promozione di protocollo d'intesa tra Ass. Lavoro, Casa delle Donne per non subire violenza, Legacoop di Bologna per l'inserimento al lavoro di donne che escono da percorsi di violenza)
- azioni in giudizio: ascolto, analisi e consulenza alle/agli utenti denuncianti presunta discriminazione, ricerca di soluzione in raccordo con utenti e azienda (in collaborazione con i rappresentanti sindacali nei casi in cui l'utente dichiari adesione ad una specifica Organizzazione Sindacale, in collaborazione con Enti Locali nei casi in cui il problema di conciliazione riguardi i servizi territoriali, in collaborazione con la Direzione Provinciale del Lavoro e l'Ispettorato del Lavoro), azione in giudizio nei casi di accertata discriminazione . Nel 2007 l'azione in giudizio sostenuta ha avuto esiti positivi
- collaborazione con i livelli territoriali di Organizzazioni Sindacali (confederali e di categoria) in merito a temi quali la conciliazione, la contrattazione di genere, la formazione sulle Pari Opportunità, il mobbing, le molestie verbali e sessuali, i codici di condotta, i CPO, la risoluzione congiunta di specifici casi individuali); con la Direzione Provinciale del Lavoro; con le Organizzazioni Imprenditoriali (informazione, collaborazione per la stesura di progetti di conciliazione e le richieste di finanziamento relativamente all'art. 9 L. 53/00, in particolare con gli uffici operativi del territorio provinciale), Enti Locali (attraverso la partecipazione, come membro effettivo, del CPO e la promozione dei Piani di Azioni Positive, la promozione delle Pari Opportunità, per la promozione della Carta Europea delle Pari Opportunità nello sviluppo locale).

Partecipazione alla rete regionale delle Consigliere di Parità della regione Emilia-Romagna. Partecipazione alla rete nazionale delle Consigliere di Parità (attualmente con l'incarico di coordinatrice/referente del Gruppo Politiche Bilanci e Statistiche di Genere).

• Date (da – a)	Da novembre 2005 ad oggi
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	**MINISTERO DEL LAVORO – RETE NAZIONALE DELLE CONSIGLIERE DI PARITA'**
• Tipo di azienda o settore	settore pubblico
• Tipo di impiego	**INCARICHI ISTITUZIONALI:** Coordinatrice del Gruppo "Politiche, Bilanci e Statistiche di Genere" (dal novembre 2006 ad oggi); Componente del gruppo ristretto per la definizione delle proposte di modifica da apportare al Codice delle Pari Opportunità (2006),; Vice Coordinatrice del Gruppo "Evoluzione del Mercato del Lavoro: legge 30/2003 e D.Lgs. 276/2003" (2005-2006); Componente del gruppo "Bilanci di Genere"per nomina da protocollo d'intesa sottoscritto dalla Rete Nazionale delle Consigliere di Parità e il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti
• Principali mansioni e responsabilità	**Coordinamento e ruolo di referente del gruppo "Politiche, Bilanci e Statistiche di Genere" nell'ambito della Rete Nazionale delle Consigliere di Parità.** **Ha approfondito le esperienze implementate a livello italiano, analizzato le fonti statistiche, promosso e implementato relazioni con Corte dei Conti, parlamentari firmatari/e di proposte di legge per la promozione di Bilanci e Statistiche di genere, Ministero del Lavoro, ISTAT, ISFOL, INPS, Rete del Gender Budgeting, CPO dell'Unione Provincie Italiane, Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti, Provincie, Comuni, Consigliere di Parità, studiosi/e universitari e dei centri di ricerca e di consulenza europei ed italiani.** **Ha promosso protocolli d'intesa nazionali sottoscritti e in corso di sottoscrizione dalla Consigliera Nazionale di Parità a nome della Rete Nazionale.** **Partecipazione alla stesura delle proposte di modifica al Codice delle Pari Opportunità, dal punto di vista delle Consigliere di Parità.** **Come vice Coordinatrice del Gruppo di lavoro "Evoluzione del Mercato del Lavoro" ha collaborato alla lettura di genere della normativa del lavoro (L. 30/03 e DLgs. 276/03 e successive modifiche).** **Componente del Gruppo di lavoro "Bilanci di Genere" nell'ambito del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti (si rimanda a quanto a seguito riportato).**

• Date (da – a)	2006 ad oggi
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	**CONSIGLIO NAZIONALE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI,** Piazza della Repubblica XX, Roma
• Tipo di azienda o settore	Ordine professionale
• Tipo di impiego	**INCARICO ISTITUZIONALE:** Componente designata dal protocollo di intesa fra Rete Nazionale delle Consigliere di Parità e il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti, per il gruppo "Bilanci di genere"
• Principali mansioni e responsabilità	**Approfondimento delle esperienze italiane ed estere di bilancio di genere, individuazione dei differenti approcci e modelli, studio e sperimentazione di strumenti operativi per l'implementazione dei bilanci di genere nelle Pubbliche Amministrazioni, a partire dall'integrazione delle competenze di Consigliere di Parità e revisori dei conti. Il gruppo opera in raccordo con referenti del CPO della Corte dei Conti.** **Costruzione di strumenti operativi utili alla formulazione di un bilancio di genere negli enti locali.**

• Date (da – a)	Da 2004 a 2005
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Università di Bologna – Facoltà di Lettere e Filosofia,** Via Zamboni 38 Bologna
• Tipo di azienda o settore	università

• Tipo di impiego	Collaborazione, come responsabile di insegnamento nel Master di I livello "Studi di genere e Politiche di Pari Opportunità", seconda edizione, Direzione Prof.ssa Dianella Gagliani
• Principali mansioni e responsabilità	**Responsabile dell'insegnamento "MERCATO DEL LAVORO E NORMATIVE DI PARI OPPORTUNITA' " (8 crediti); partecipazione a Comitato dei Docenti, progettazione percorso, organizzazione corso, docenza, verifica del percorso (esami e membro della commissione d'esame di diploma)**
• Date (da – a)	Da 2003 a 2004
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Università di Bologna – Facoltà di Lettere e Filosofia**, Via Zamboni 38 Bologna
• Tipo di azienda o settore	università
• Tipo di impiego	Collaborazione, come responsabile di insegnamento nel Master di I livello "Studi di genere e Politiche di Pari Opportunità", prima edizione, Direzione Prof.ssa Anna Rossi-Doria
• Principali mansioni e responsabilità	**Responsabile dell'insegnamento "MERCATO DEL LAVORO E NORMATIVE DI PARI OPPORTUNITA' " (4 crediti); partecipazione a Comitato dei Docenti, progettazione percorso, organizzazione del corso, docenza, verifica del percorso (esami e membro della commissione d'esame di diploma)**
• Date (da – a)	2006 ad oggi
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	**COOPERATIVA LIBERA STAMPA a.r.l. (mensile NOIDONNE)**, c/o Studio Berto Fabio, Piazza Istria 2, Roma
• Tipo di azienda o settore	editoria
• Tipo di impiego	Collaborazione
• Principali mansioni e responsabilità	**Responsabile delle rubriche: "Di madre in figlia" e "Il sondaggio del mese";** **Scrive di: mercato del lavoro, analisi di genere, politiche e statistiche di genere, conciliazione, il lavoro delle donne, le discriminazioni nel mondo del lavoro.**
• Date (da – a)	Da 1991 a 1999
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	**CAMERA DEL LAVORO METROPOLITANA DI BOLOGNA**, Via Marconi 67/2, Bologna
• Tipo di azienda o settore	Organizzazione Sindacale
• Tipo di impiego	Distacco sindacale, supporto
• Principali mansioni e responsabilità	**Ricerche, analisi dati mercato del lavoro in ottica di genere, tempi e orari della città, Banche del Tempo (progettazione di Piani Regolatori degli Orari).** **Analisi organizzative, analisi dei bilanci aziendali e loro ri-classificazione, formazione sindacale.** **Supporto alla Segreteria della Camera del Lavoro Metropolitana, e alle rappresentanze sindacali operanti nei luoghi di lavoro**
• Date (da – a)	Da 1989 a 1991
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	**CORTICELLA S.P.A.**. Via di Corticella , Bologna
• Tipo di azienda o settore	agroindustria
• Tipo di impiego	Lavoratrice a tempo indeterminato
• Principali mansioni e responsabilità	**Controllo della qualità.**
• Date (da – a)	Da 1987 a 1989
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	**COOPERATIVA AGRICOOVER (già Cooperativa Marzolini)**, via XXXX Sasso Marconi, Bologna
• Tipo di azienda o settore	Azienda agricola
• Tipo di impiego	Lavoratrice a tempo indeterminato

• Principali mansioni e responsabilità	**Vice-presidente, responsabile del settore agricolo.** **Si è occupata della stesura del piano di sviluppo aziendale, della ristrutturazione del settore agricolo, del risanamento e liquidazione della produzione zootecnica, della gestione delle squadre di operai/e agricole/i a tempo indeterminato e avventizi/e.** **Membro del Consiglio di Amministrazione.** **Membro del Direttivo provinciale Federcoop.**
• Date (da – a)	Da 1985 a 1987
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	**CONCORDATO ITALIANO GRANDINE** per UNIPOL, Via Stalingrado XX, Bologna
• Tipo di azienda o settore	assicurativa
• Tipo di impiego	Libero professionale
• Principali mansioni e responsabilità	**Stima e valutazione del danno alle colture agricole dall'evento grandine in Emilia Romagna e in Piemonte**
• Date (da – a)	Da 1984 a 1985
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	**CEFPRO Malaguti,** San Pietro in Casale, Bologna
• Tipo di azienda o settore	Formazione nel settore agricolo e agroindustriale
• Tipo di impiego	Collaborazione e lavoratrice a tempo determinato
• Principali mansioni e responsabilità	**Progettazione e coordinamento progetti di formazione e eventi di divulgazione**
• Date (da – a)	Da 1982 a 1984
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	**ENAIP**, Via Serio, Bologna
• Tipo di azienda o settore	Formazione di base
• Tipo di impiego	Lavoratrice a tempo determinato
• Principali mansioni e responsabilità	**Docenza: economia, contabilità, cultura generale**
• Date (da – a)	Da 1976 a 1981
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Ditta GASPARRI ANTONIO s.a.s.**, Via Fioravanti 22, Bologna
• Tipo di azienda o settore	Commercio all'ingrosso
• Tipo di impiego	Lavoratrice a tempo indeterminato
• Principali mansioni e responsabilità	**Responsabile amministrativo (contabilità generale, fiscali e bilanci)**

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

• Date (da – a)

1) Data odierna
2) 19/1/2007 – 20/4/2007
3) 1/7/2002 – 31/7/2002
4) 1993
5) 1983
6) 1982-1983
7) 1977/78 – 1981/82 (anni accademici)
8) 1970 - 1975
9) 1973-1974

• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione

1) Corso di Storia, indirizzo Storia delle donne", Facoltà di Lettere e Filosofia dell' Università di Bologna, iscritta al secondo anno
2) Università di Verona, Facoltà di Giurisprudenza, - 2° Corso di perfezionamento e aggiornamento universitario per Consigliere di Fiducia (mobbing, molestie verbali e sessuali, discriminazioni così come definito dai Codici di Condotta aziendali)
3) Alliance Française – Paris (Francia) - Corso avanzato di lingua e cultura francese per la preparazione al Diploma di lingua francese riconosciuto dal Ministero dell'Educazione Nazionale Francese presso Alliance Française – sede centrale Paris
4) Politecnico di Milano, Facoltà di Architettura – Sezione Istruzione Permanente, Corso di aggiornamento "Piano Regolatore degli Orari"
5) Università di Bologna, Facoltà di Agraria - Abilitazione professionale all'esercizio della professione di agronomo, iscrizione all'albo del Collegio di Bologna
6) Università di Bologna, Facoltà di Scienze Agrarie – Istituto di Estimo
7) Università di Bologna - Laurea in Scienze Agrarie, con votazione di 110/110 e lode
8) Istituto Tecnico Commerciale Mercantile G. Marconi di Bologna - Diploma di ragioniera e perito mercantile
9) Istituto Professionale Manfredi di Bologna – corso di qualifica per programmatore Cobol

• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio

1) Storia delle donne e di genere/ saper leggere i fenomeni storici che hanno prodotto le disuguaglianze di genere
2) Discriminazioni di genere, fenomeni di molestia sessuale, fenomeni di mobbing/ saper rilevare la presenza nell'organizzazione aziendale di discriminazioni di genere, fenomeni di molestie sessuali e mobbing, saper intervenire per risolvere
3) Lingua francese/ relazionare in francese
4) Pianificazione degli orari della città/ saper progettare un Piano Regolatore degli Orari
5) Economia ed Estimo, Agronomia, Costruzione, Pianificazione Territoriale/ esercizio della professione di Agronomo
6) (laureata frequentatrice presso l'Istituto di Estimo e Contabilità, direzione Prof. Domenico Regazzi) Estimo/ valutazioni in campo agrario
7) Economia ed Estimo, Agronomia, Costruzione, Pianificazione Territoriale, Industrie Agrarie, Biotecnologie, Ecologia Ambientale; Zootenia/ preparazione all'esercizio della professione di Agronomo
8) Ragioneria, Economia, Inglese, Francese/ saper gestire amministrativamente un'azienda
9) Linguaggio di programmazione Cobol/ saper programmare il computer con il linguaggio Cobol

• Qualifica conseguita

1) In itinere
2) diploma universitario di perfezionamento e aggiornamento (esame sostenuto 19/5/2007)
3) attestato di frequenza
4) attestato di partecipazione
5) abilitazione professionale e iscrizione all'albo
6) nessuna attestazione prevista
7) laurea
8) diploma superiore
9) diploma professionale

• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI
Acquisite nel corso della vita e della carriera ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali.

MADRELINGUA — **ITALIANA**

ALTRE LINGUE

1) **INGLESE**
2) **FRANCESE**

• Capacità di lettura
1) BUONO
2) BUONO

• Capacità di scrittura
1) SUFFICIENTE
2) SUFFICIENTE

• Capacità di espressione orale
1) BUONO
2) BUONO

CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI
Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra (ad es. cultura e sport), ecc.

LE DIVERSE ESPERIENZE LAVORATIVE:
NEL SETTORE AGRICOLO,COME DOTTORE AGRONOMO DI SESSO FEMMINILE;
NEL SETTORE SINDACALE, NEI RAPPORTI CON IMPRESE ORGANIZZAZIONI IMPRENDITORIALI, AI TAVOLI INTER-ISTITUZIONALI; NELLA FORMAZIONE E NELLA PROGETTAZIONE DI INTERVENTI ORGANIZZATIVI E DI AZIONE/FORMAZIONE; L'ELEVATO NUMERO DI INTERVENTI IN CONVEGNI NAZIONALI E INTERNAZIONALI, L'ABITUDINE ALLA COLLABORAZIONE CON ENTI ED ISTITUZIONI DIVERSE, HANNO RESO POSSIBILE LO SVILUPPO DI CAPACITA' E COMPETENZE RELAZIONALI.

IL LAVORO SVOLTO IN CONTESTI MULTICULTURALI, IL RUOLO DI ANALISI E COORDINAMENTO DELLE AZIONI E PROCESSI, HANNO PERMESSO LO SVILUPPO DI COMPETENZE DI PROBLEM SOLVING UTILI A FRONTE DI PROBLEMATICHE COMPLESSE, E SVILUPPATO LA CAPACITÀ DI MEDIAZIONE ANCHE IN CONTESTI DIFFICILI.

L'ATTIVITA' DI PROMOZIONE E VALUTAZIONE DELLE BANCHE DEL TEMPO, HA RESO POSSIBILE IL CONTATTO CON UNA MOLTEPLICITÀ DI SOGGETTI (ENTI LOCALI ED ASSOCIAZIONISMO, DONNE E UOMINI ADERENTI) E LO SVILUPPO DI UNA CAPACITA' DI COMUNICAZIONE IN CONTESTI ETEROGENEI.

CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE *Ad es. coordinamento e amministrazione di persone, progetti, bilanci; sul posto di lavoro, in attività di volontariato (ad es. cultura e sport), a casa, ecc.*	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.] **NELLE ATTIVITA' PROFESSIONALI E IN QUELLE ISTITUZIONALI – A LIVELLO LOCALE E A LIVELLO NAZIONALE (COME COORDINATRICE DI GRUPPO DI LAVORO) -ESERCITA RUOLO DI PIANIFICAZIONE DI TEMPI, RISORSE ECONOMICHE ED UMANE.** **NELL'AMBITO DELL'ESPERIENZA DI BANCA DEL TEMPO, HA FORMULATO IL SISTEMA DI CONTABILIZZAZIONE DELLO SCAMBIO DI TEMPO DIVENUTO COMUNE ALLE ESPERIENZE ITALIANE.**
CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE *Con computer, attrezzature specifiche, macchinari, ecc.*	**COMPETENZE UTILIZZO PROGRAMMI INFORMATICI:** - **WORD** - **EXCEL** - **POWER POINT** - **INTERNET** - **POSTA ELETTRONICA (BUON LIVELLO)** - **SPSS (LIVELLO ELABORAZIONE FREQUENZE ED INCROCIO VARIABILI)**
CAPACITÀ E COMPETENZE ARTISTICHE *Musica, scrittura, disegno ecc.*	**CAPACITA' NELL'AMBITO DELLA DECORAZIONE FLOREALE, ACQUISITA MEDIANTE CORSO TRIENNALE PRESSO IL GARDEN CLUB CAMILLA MALVASIA DI BOLOGNA**
ALTRE CAPACITÀ E COMPETENZE *Competenze non precedentemente indicate*	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
PATENTE O PATENTI	Patente auto B
ULTERIORI INFORMAZIONI	Ha pubblicato articoli e libri. In allegato le pubblicazioni vengono presentate articolate nei seguenti ambiti: - valutazione, valutazione di genere - mercato del lavoro, orientamento e formazione di genere, pari opportunità - conciliazione, tempi di lavoro, tempi delle città - il lavoro delle donne, storia delle donne - violenza contro le donne - il tempo delle donne, lo scambio di tempo, i sistemi non monetari di scambio - articoli pubblicati sul mensile "Noidonne". Ha partecipato, in qualità di relatrice, a numerosi convegni intenazionali, nazionali e locali. In allegato tali partecipazioni vengono presentate articolate in: 1) partecipazioni in veste istituzionale di consigliera di parità (nazionali e regionali) 2) partecipazioni in veste di esperta in: conciliazione, flessibilità degli orari, tempi delle città, lavoro delle donne, pari opportunità (internazionali, nazionali, regionali e locali) 3) altre partecipazioni.
ALLEGATI	1) elenco pubblicazioni, corredato di fotocopie frontespizi e indici 2) elenco partecipazioni a convegni locali, nazionali ed internazionali, in qualità di relatrice 3) documentazione, in fotocopia, della collaborazione con Università di Bologna, titoli di studio conseguiti

08A01850

MINISTERO DELLA SALUTE

DECRETO 16 ottobre 2007.

Recepimento della direttiva del Consiglio 2006/102/CE che adegua la direttiva 67/548/CEE del Consiglio relativa alla classificazione, imballaggio e alla etichettatura delle sostanze pericolose, a motivo dell'adesione della Bulgaria e della Romania.

IL MINISTRO DELLA SALUTE

Visto il decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, recante attuazione della direttiva 92/32/CEE, concernente la classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose, come modificato con decreto legislativo 25 febbraio 1998, n. 90 ed in particolare l'art. 37, comma 2;

Visto il decreto del Ministro della sanità 28 aprile 1997, e successive modificazioni, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 19 agosto 1997, n. 192 S.O.;

Vista la direttiva 2004/73/CE della Commissione del 29 aprile 2004 recante ventinovesimo adeguamento al progresso tecnico della direttiva 67/548/CEE del Consiglio concernente il riavvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura delle sostanze pericolose come modificata dalla rettifica del 16 giugno 2004 e dalla rettifica del 7 luglio 2004;

Visto il decreto del Ministro della salute del 28 febbraio 2006 di recepimento della direttiva 2004/73/CE recante XXIX adeguamento al progresso tecnico della direttiva 67/548/CEE in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose, pubblicato nel supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* del 20 aprile 2006, n. 92;

Viste le disposizioni correttive ed integrative del decreto 28 febbraio 2006 di recepimento della direttiva 2004/73/CE recante XXIX adeguamento al progresso tecnico della direttiva 67/548/CEE in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose;

Vista la direttiva 20 novembre 2006, n. 2006/102/CE che adegua la direttiva 67/548/CEE del Consiglio relativa alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura delle sostanze pericolose, a motivo dell'adesione della Bulgaria e della Romania;

Effettuata con lettera del 29 settembre 2007 ai sensi dell'art. 37, comma 2, del decreto legislativo del 3 febbraio 1997, n. 52 la comunicazione al Ministero dello sviluppo economico e al Ministero dell'ambiente e tutela del territorio e del mare;

EMANA
il seguente decreto:

Art. 1.

1. Gli allegati della direttiva 20 novembre 2006, n. 2006/102/CE sono considerati corrispondenti agli allegati al decreto del Ministero della salute 28 febbraio 2006 citato in premessa, di recepimento della direttiva 2004/73/CE recante il XXIX adeguamento al progresso tecnico della direttiva 67/548/CEE in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose.

Art. 2.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 16 ottobre 2007

Il Ministro: TURCO

Registrato alla Corte dei conti il 12 dicembre 2007
Ufficio di controllo preventivo sui Ministeri dei servizi alla persona e dei beni culturali, registro n. 7, foglio n. 144

08A02125

DECRETO 2 febbraio 2008.

Piano nazionale di controllo di *Salmonella Enteritidis* e *Typhimurium* nelle galline ovaiole della specie Gallus Gallus - condizioni e modalità di abbattimento.

IL MINISTRO DELLA SALUTE

Visto il testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Visto il Regolamento di polizia veterinaria approvato con decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 1954, n. 320;

Vista la legge 23 gennaio 1978, n. 833 e successive modifiche;

Visto l'art. 117 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

Vista la legge 2 giugno 1988, n. 218 che stabilisce misure di lotta contro l'afta epizootica ed altre malattie epizootiche degli animali;

Visto il decreto ministeriale 20 luglio 1989, n. 298, regolamento per la determinazione dei criteri per il cal-

colo del valore di mercato degli animali abbattuti ai sensi della legge 2 giugno 1988, n. 218, recante misure per la lotta contro l'afta epizootica ed altre malattie epizootiche degli animali;

Vista la decisione 2007/848/CE della Commissione dell'11 dicembre 2007, recante approvazione di alcuni programmi nazionali per il controllo della salmonella negli allevamenti di galline ovaiole della specie Gallus Gallus;

Vista la decisione 2007/782/CE della Commissione del 30 novembre 2006, che approva i programmi annuali e pluriennali ed il contributo finanziario della Comunità al fine dell'eradicazione, della lotta e della sorveglianza delle malattie animali e zoonosi presentati dagli Stati membri per il 2008 e gli anni successivi;

Visto il decreto legislativo 4 aprile 2006, n. 191, di attuazione della direttiva 2003/99/CEE del Parlamento europeo e del Consiglio sulle misure di sorveglianza delle zoonosi e degli agenti zoonotici;

Visto il Regolamento 2160/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio sul controllo della salmonella e di altri agenti zoonotici specifici presenti negli alimenti;

Vista la decisione n. 90/424/CEE del Consiglio del 26 giugno 1990, e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il regolamento (CE) n. 1168/2006 della Commissione, del 31 luglio 2006, che applica il regolamento (CE) n. 2160/203 per quanto riguarda un obiettivo comunitario per la riduzione della prevalenza di determinati sierotipi di salmonella nelle galline ovaiole della specie Gallus Gallus e modifica il regolamento (CE) n. 1003/2005;

Considerato che il piano nazionale di controllo approntato dal Centro nazionale di referenza delle salmonellosi e presentato dall'Italia è stato approvato dalla Commissione europea con la decisione 2007/848/CE della Commissione e con la decisione 2007/782/CE della Commissione;

Decreta:

Art. 1.

1. È resa obbligatoria su tutto il territorio nazionale l'esecuzione del piano di controllo di *Salmonella Enteritidis* e *Typhimuriums* nelle galline ovaiole della specie Gallus Gallus, di seguito denominato Piano, secondo i criteri e le modalità delineati nell'allegato I che costituisce parte integrante del presente decreto.

2. Il Piano ha durata triennale, dal 1° gennaio 2008 al 31 dicembre 2010.

3. Le regioni e province autonome, nell'ambito delle attività di programmazione e coordinamento, predispongono indirizzi per disciplinare l'attuazione degli interventi previsti nell'allegato I, verificandone l'applicazione.

4. Le regioni e province autonome provvedono ad inviare al Ministero della salute entro il 15 marzo di ogni anno una relazione tecnico-finanziaria sull'andamento del piano, conformemente alle disposizioni emanate dal Ministero stesso.

5. Gli Istituti zooprofilattici sperimentali comunicano tempestivamente all'azienda sanitaria locale competente per territorio, alla regione nonché al Ministero della salute gli esiti positivi di tutti gli esami di laboratorio da essi effettuati nel corso dell'espletamento delle attività del piano.

Art. 2.

1. Per gli animali abbattuti e distrutti da parte del Servizio veterinario ufficiale nell'ambito di applicazione del piano a partire dal 1° gennaio 2008 fino al 31 dicembre 2010 è concessa al proprietario o al soccidario un'indennità calcolata secondo le modalità e i limiti stabiliti dall'art. 2 della legge 2 giugno 1988, n. 218.

2. Per avere diritto all'indennità di cui al comma 1, il campionamento dev'essere stato effettuato ufficialmente e secondo le modalità di cui all'allegato I.

3. Le regioni e le province autonome comunicano tempestivamente al Ministero della salute l'andamento del focolaio tramite il modello di cui all'allegato II.

Art. 3.

1. Il presente decreto ha validità dal 1° gennaio 2008 al 31 dicembre 2010.

Art. 4.

1. Il presente decreto è inviato alla Corte dei conti per la registrazione ed è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 2 febbraio 2008

Il Ministro: TURCO

Registrato alla Corte dei conti il 19 marzo 2008
Ufficio di controllo preventivo sui Ministeri dei servizi alla persona e dei beni culturali, registro n. 1, foglio n. 304

ALLEGATO I

Piano nazionale di controllo di *Salmonella* Enteritidis e Typhimurium, nelle galline ovaiole della specie *Gallus gallus*

Approvato con Decisione 2007/848/CE

Anno 2008-2010

DATI SULL'EVOLUZIONE EPIDEMIOLOGICA DELLA MALATTIA

Consistenza del patrimonio nazionale relativamente a galline ovaiole della specie *Gallus gallus* (anno 2004)

	N. ALLEVAMENTI SULLA BASE DEL NUMERO DI CAPI					
REGIONE	**1000-3000**	**3000-5000**	**5000-10000**	**10000-30000**	**>30000**	**>1000**
Abruzzo	4	4	5	6	5	24
Basilicata	2	1	0	0	1	4
Calabria	17	7	13	9	4	50
Campania	5	6	8	9	22	50
Emilia Romagna	8	5	9	29	55	106
Friuli Venezia Giulia	2	5	0	6	7	20
lazio	31	17	15	13	3	79
Liguria	5	0	3	2	1	11
Lombardia	15	10	21	52	103	201
Marche	8	11	8	14	6	47
Molise	2	0	0	6	1	9
Piemonte	9	8	23	31	19	90
Puglia	19	11	17	16	11	74
Sardegna	8	13	16	22	4	63
Sicilia	27	10	23	11	8	79
Toscana	6	3	5	7	6	27
Trentino Alto Adige (TN-BZ)	16	1	2	0	0	19
Umbria	3	3	8	4	6	24
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0
Veneto	6	4	17	47	61	135
TOTALE	**193**	**119**	**193**	**284**	**323**	**1112**

Prevalenza di infezione nei gruppi di galline ovaiole

Nella tabella seguente vengono riportati i risultati dello studio relativo alla valutazione della prevalenza di *Salmonella* spp. in gruppi di galline ovaiole effettuato tra ottobre 2004 e settembre 2005 in ottemperanza alla Decisione 2004/665/CE.

		Salmonella spp.			S. Enteritidis e/o S. Typhimurium		
Stato Membro	**N. allevamenti campionati**	**N. allevamenti positivi**	**prevalenza (%)**	**95% IC**	**N. allevamenti positivi**	**prevalenza (%)**	**95% IC**
ITALIA	295	89	30,2	25,8-34,8	24	**8,1**	5,8-11,3
TOTALE EU	4561	1378	30,7	29,6-31,8	927	**20,3**	19,4-21,3

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Questo programma di controllo nazionale è stato presentato alla Commissione per l'approvazione in accordo a quanto stabilito dall'articolo 5 del Regolamento (CE) 2160/2003. Questo programma si propone di ridurre nel territorio nazionale la prevalenza dei sierotipi di *Salmonella* Enteritidis e Typhimurium nelle galline ovaiole. In accordo a quanto stabilito dal Regolamento CE 1168/2006, poiché la prevalenza di *S.* Enteritidis e Typhimurium stimata sulla base dei criteri previsti dalla Decisione 2004/665/CE, è risultata pari all'8%, questo programma ha l'obiettivo di ridurre la prevalenza di infezione da *S.* Enteritidis e Typhimurium del 10% ogni anno, per i tre anni di applicazione. Il programma si basa sullo schema di monitoraggio stabilito dal Regolamento (CE) 1168/2006, che prevede campionamenti da effettuarsi su iniziativa dell'allevatore (autocontrollo) e controlli ufficiali da eseguirsi presso l'azienda. Le misure di controllo consistono nell'abbattimento o nella macellazione dei gruppi risultati positivi per *S.* Enteritidis e/o Typhimurium e nella vaccinazione degli animali utilizzati per ripopolare un capannone che ospitava nel precedente ciclo un gruppo risultato positivo per *S.* Enteritidis e/o Typhimurium.

Obiettivi prefissati

Le infezioni da salmonella rappresentano in Italia, come negli altri Paesi industrializzati, una delle principali cause di malattia a trasmissione alimentare nell'uomo, e gli alimenti di origine avicola, uova e ovoprodotti in particolare, vengono ascritti fra le principali cause di infezione. I più recenti atti normativi a livello europeo sulla sicurezza alimentare (Libro Bianco, Regolamento 178/2002) individuano nel controllo di filiera l'approccio più efficace per garantire la salubrità degli alimenti per l'uomo, indicando nella produzione primaria un punto cardine per la sorveglianza e il controllo.
Il Regolamento (CE) 2160/2003 stabilisce che deve essere fissato un obiettivo comunitario di riduzione della prevalenza di salmonella nelle galline ovaiole e conseguentemente identifica la necessità di disporre di dati comparabili di prevalenza nei Paesi membri. A questo scopo è stato effettuato uno specifico studio per stimare la prevalenza di *Salmonella* spp. nelle galline ovaiole: gli obiettivi, i criteri di campionamento, i metodi diagnostici, come pure la raccolta, validazione e divulgazione dei dati, e la tempistica di questo studio, sono specificati nella Decisione 2004/665/CE. In Italia la prevalenza di *S.* Enteritidis e Typhimurium stimata sulla base dei criteri definiti dalla Decisione 2004/665/CE è risultata pari a 8.1% (95% IC 5.8-11.3).
L'obiettivo comunitario di riduzione della prevalenza di *Salmonella* Enteritidis e Typhimurium nelle galline ovaiole adulte della specie *Gallus gallus* in accordo a quanto stabilito dal Regolamento (CE) 1168/2006 deve essere una riduzione percentuale minima annuale di gruppi positivi di almeno il 10% se la prevalenza stimata nel precedente anno risultava inferiore al 10%.
L'obiettivo di questo programma è quindi di ridurre la prevalenza dall'8% al 7.2% nel primo anno; dal 7.2 % al 6.5% nel secondo anno e dal 6.5% a meno del 6% nel terzo anno.

MISURE DEL PROGRAMMA

Il piano avrà durata triennale: 2008-2010

Le misure di controllo previste sono:

- il campionamento,
- l'abbattimento dei capi positivi,
- la macellazione dei capi positivi,
- la vaccinazione.

La vaccinazione dei gruppi di galline ovaiole per il controllo delle salmonelle non è obbligatorio in ottemperanza al Regolamento (CE) 1177/2006, ma consentito, con l'eccezione dell'uso di vaccini vivi non distinguibili dai ceppi di campo. La vaccinazione è obbligatoria quale misura di controllo

prevista nel presente piano per gli animali utilizzati per ripopolare un capannone che ospitava durante il ciclo precedente un gruppo positivo per *S.* Enteritidis o *S.* Typhimurium; in ogni caso l'uso di vaccini vivi è vietato nelle galline ovaiole in fase di deposizione.

L'uso di antibiotici per il controllo delle salmonelle nelle galline ovaiole è vietato ma può essere consentito in deroga e a seguito dell'autorizzazione da parte dell'Autorità Competente e sotto la supervisione del Centro di Riferimento Nazionale per le Salmonellosi in circostanze eccezionali come riportato nel Regolamento (CE) 1177/2006.

AUTORITA' COMPETENTE E LABORATORIO DI RIFERIMENTO

Il Ministero della Salute è l'Autorità centrale responsabile del controllo e del coordinamento del piano di controllo sanitario. A livello periferico le Regioni, attraverso i Servizi Veterinari, sono responsabili dell'applicazione del programma.
Il Laboratorio Nazionale di Riferimento per le Salmonellosi è istituito presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (D.M. 4 ottobre 1999).
Le indagini di laboratorio condotte nell'ambito dei controlli ufficiali sono eseguite dagli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, accreditati in accordo alla ISO 17025. Secondo quanto definito dal Regolamento (CE) 2160/2003 i laboratori privati che eseguono le analisi nell'ambito dei piani di autocontrollo devono essere accreditati.

AREE GEOGRAFICHE ED AMMINISTRATIVE COINVOLTE NEL PROGRAMMA

Il programma interessa tutto il territorio nazionale.

BASE NORMATIVA

Norme comunitarie

- **Regolamento (CE) n° 2160/2003** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 novembre 2003, sul controllo della salmonella e di altri zoonotici specifici presenti negli alimenti
- **Direttiva 2003/99/CE** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 novembre 2003, sulle misure di sorveglianza delle zoonosi e degli agenti zoonotici, recante modifica della Decisione 90/424/CEE del Consiglio e che abroga la Direttiva 92/117/CEE del Consiglio
- **Decisione 90/424/CEE** del Consiglio del 26 giugno 1990, relativa a talune spese nel settore veterinario
- **Decisione 90/638/CEE** del Consiglio, del 27 novembre 1990, che fissa i criteri comunitari applicabili alle azioni di eradicazione e di sorveglianza di talune malattie animali
- **Decisione 2004/450/CE** della Commissione, del 24 aprile 2004, che stabilisce requisiti uniformi per il contenuto delle domande di finanziamenti comunitari destinati a programmi di eradicazione, sorveglianza e controllo delle malattie animali
- **Decisione 2004/665/EC** della Commissione, del 22 settembre 2004, relativa a uno studio di riferimento sulla diffusione della Salmonella fra gli esemplari ovaioli di *Gallus gallus*
- **Regolamento (EC) n°1168/2006**, del 31 luglio 2006, che applica il Regolamento (CE) n° 2160/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda un obiettivo comunitario per la riduzione della prevalenza di determinati sierotipi di salmonella nelle oviaole di *Gallus gallus* e modifica il Regolamento CE n. 1003/2005
- **Regolamento (CE) n° 1177/2006**, del 1 agosto 2006, che applica il regolamento (CE) n. 2160/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le prescrizioni per l'impiego di metodi di controllo specifici nel quadro dei programmi nazionali per il controllo della salmonella nel pollame

- **Decisione 2007/848/CE** della Commissione, del 11 dicembre 2007, recante approvazione di alcuni programmi nazionali per il controllo della salmonella negli allevamenti di galline ovaiole della specie *Gallus gallus*

Norme nazionali
- **Decreto Legislativo n° 191** del 4 aprile 2006 che attua la direttiva 2003/99/CE sulle misure di sorveglianza delle zoonosi e degli agenti zoonotici
- **DM 4 novembre 1999**, Centri di referenza nazionali nel settore veterinario

Norme regionali
- Norme di biosicurezza negli allevamenti avicoli

Norme relative agli alimenti per animali
- **Regolamento CE n° 183/2005**, del 12 gennaio 2005, che definisce i requisiti per l'igiene dei mangimi
- **Piano Nazionale 2007** di vigilanza e controllo sanitario sull'alimentazione degli animali (PNAA 2007) e successivi aggiornamenti

REQUISITI OBBLIGATORI PER LA PARTECIPAZIONE AL PROGRAMMA: NORME GENERALI

Disposizioni del T.U.LL.SS. per evitare la diffusione di malattie infettive
In accordo all'art.264 del T.U.LL.SS., i veterinari, i possessori e i detentori di animali domestici devono comunicare immediatamente all'autorità competente qualsiasi malattia infettiva degli animali identificata o sospetta.
L'art. 1 del DPR 320/54 include anche la salmonellosi delle diverse specie animali tra le malattie infettive che richiedono l'applicazione di specifici provvedimenti.
Inoltre l'art.2 del sopra citato regolamento richiede l'immediata notifica di qualsiasi caso, anche se non ancora confermato, attribuibile alle malattie infettive elencate nell'art. 1.
I veterinari devono comunicare all'Autorità competente l'esito delle analisi di laboratorio eventualmente effettuate nei casi sospetti di malattia infettiva.

CONTROLLI UFFICIALI

Negli allevamenti delle specie animali sensibili i Servizi Veterinari con frequenza stabilita a livello regionale devono verificare la corretta applicazione delle misure di biosicurezza definite dall'Ordinanza del Ministero della Salute del 26 agosto 2005 e le successive modifiche ed integrazioni.

Durante la visita devono essere eseguiti i seguenti controlli:

Controlli documentali (registri)
- Movimenti di
  a) animali (dichiarazione relativa all'origine degli animali in accordo all'art. 31 del DPR 320/54)
  b) personale
  c) automezzi
  d) materiali e apparecchiature

- Mortalità degli animali

Valutazione dell'andamento della mortalità degli animali considerando il registro aziendale

- Impiego di farmaci e/o alimenti medicati

Trattamenti non programmati

Controlli gestionali

- Controllo della disponibilità e corretta applicazione delle procedure di pulizia e disinfezione su:
  a) veicoli che entrano e che escono dall'azienda;
  b) pavimenti e superfici disinfettabili
  c) apparecchiature (carrelli, nastri trasportatori, ecc.)
- Controllo della presenza di adeguata strumentazione per la pulizia e la disinfezione
- Controllo del corretto utilizzo di zone "buffer" per il personale che entra in azienda

Controlli sanitari

- Sorveglianza di uno o più dei seguenti punti
  a) andamento della mortalità
  b) calo della ovodeposizione.

L'esito dell'ispezione deve essere ufficializzato in appositi documenti

LEGISLAZIONE RELATIVA ALLA REGISTRAZIONE DEGLI ALLEVAMENTI

In accordo all'art. 1 dell'Ordinanza del Ministero della Salute del 26 agosto 2005 in Italia è obbligatoria l'anagrafe nazionale degli allevamenti avicoli.
Alle Regioni è affidato il compito di mantenere aggiornata l'anagrafe degli allevamenti avicoli. I Servizi Sanitari Locali devono informare le Regioni di qualsiasi variazione (apertura e chiusura, variazione della ragione sociale) relativa agli allevamenti di riproduttori e agli incubatoi nell'area di competenza.

NORME DI BIOSICUREZZA

- I locali (capannoni) devono avere:
  a) pavimenti in cemento o pavimenti di materiali che possano essere efficacemente puliti e disinfettati
  b) pareti e soffitti pulibili
  c) apparecchiature che possano essere efficacemente pulite e disinfettate
  d) reti anti-passero fatta eccezione per i capannoni con recinti esterni

  I capannoni devono essere forniti di adeguati dispositivi di chiusura

- Inoltre tutti gli allevamenti devono essere forniti di
  a) barriere all'entrata per evitare l'ingresso non controllato dei veicoli (cancelli o sbarre)
  b) i capannoni devono essere situati all'interno di una zona recintata perfettamente protetta da una rete metallica alta almeno 1,50 m e posizionata a 10 metri di distanza dai capannoni. Questa distanza può essere ridotta se non vi sono altre aziende avicole nella stessa zona
  c) aree ben mantenute, che possano essere efficacemente pulite e disinfettate, destinate al carico e allo scarico di materiali e animali
  d) i capannoni di nuova costruzione destinati all'allevamento delle ovaiole devono essere forniti di un sistema per il carico degli alimenti dall'esterno della recinzione

e) una superficie di un metro attorno al perimetro esterno del cannone dovrà essere mantenuta pulita
f) le aree in cui vengono stoccati i materiali di lavoro (lettiera, strumenti meccanici, ecc.) devono essere protette
g) all'entrata di ogni allevamento deve essere allestita una zona filtro equipaggiata con una doccia, lavandini e detergenti. Devono essere forniti calzari e camici così come devono essere disposti cartelli che proibiscano l'accesso ai visitatori
h) la strumentazione (i montacarichi, i badili, i nastri trasportatori, l'apparecchiature utilizzata per il carico, ecc.) deve essere utilizzata esclusivamente in un allevamento
i) deve essere destinata un'area per lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti

Norme operative

- L'allevatore deve
  a) proibire l'accesso ai visitatori
  b) assicurare che possano entrare nell'area attorno all'allevamento esclusivamente autocarri direttamente collegati con le attività dell'azienda e solamente dopo accurate operazioni di pulizia e disinfezione
  c) registrare ogni movimento in entrata e in uscita dall'allevamento di personale, animali, strumentazione e veicoli
  d) vietare al personale di detenere volatili propri.

- Per la raccolta, lo stoccaggio e il trasporto delle uova deve essere utilizzato esclusivamente materiale di confezionamento monouso oppure materiale che possa essere pulito e disinfettato.

- L'allevatore deve controllare che i veicoli che trasportano gli alimenti per gli animali e gli altri veicoli che entrano all'interno della recinzione dell'area dell'allevamento sia stati puliti e disinfettati.

PULIZIA E DISINFEZIONE

- I capannoni e la strumentazione impiegata deve essere pulita e disinfettata dopo ogni ciclo produttivo.

- Gli animali possono essere immessi in allevamento dopo almeno 1 settimana dal completamento delle operazioni di pulizia e disinfezione.

ANIMALI MORTI

- Per quanto riguarda lo stoccaggio degli animali morti devono essere disponibili adeguate celle refrigerate e le carcasse devono essere consegnate ad un impianto di rendering autorizzato al termine di ogni ciclo produttivo.
- In deroga a quanto stabilito nel punto precedente, le carcasse posso essere caricate durante il ciclo produttivo nel caso di mortalità eccezionalmente elevata.
- Questi allevamenti devono installare celle refrigerate che permettano di raccogliere le carcasse ad intervalli superiori ad un mese.

LETTIERA E POLLINA

- Nel caso in cui la lettiera e la pollina debbano essere trasformati in compost, questo deve essere tenuto in allevamento in maniera adeguata come previsto dalla normativa vigente. Quando questo non è realizzabile essi devono essere inviati a impianti autorizzati per il trattamento.

PIANO DI AUTOCONTROLLO

Il proprietario dello stabilimento dovrà redigere il proprio piano di autocontrollo aziendale, che dovrà contenere indicazioni almeno in merito a:
- dati anagrafici dell'azienda, veterinario responsabile del piano di autocontrollo;
- struttura e descrizione dell'allevamento;
- applicazione delle misure di biosicurezza;
- piano di campionamento per la ricerca di *Salmonella* spp.;
- indicazione del laboratorio che esegue le analisi e dei metodi utilizzati;
- gestione delle positività.

Il piano di autocontrollo dev'essere presentato all'Autorità competente, che provvederà alla sua approvazione, previa eventuale richiesta di modifiche o integrazioni.

CONTROLLO DELLA MALATTIA

1) Oggetto del campionamento
Il campionamento riguarda tutti i gruppi di galline ovaiole adulte della specie *Gallus gallus* così come previsto dall'articolo 1 del Regolamento (CE) 2160/2003. Sono esclusi gli allevamenti con meno di 250 capi.

2) Monitoraggio nei gruppi di galline ovaiole

2.1 Frequenza e modalità di campionamento
I gruppi di galline ovaiole devono essere sottoposti a campionamento sia nell'ambito del piano di autocontrollo aziendale sia dai Servizi Veterinari competenti nell'ambito dell'attività ufficiale.
Il campionamento in autocontrollo dovrà essere effettuato almeno ogni 15 settimane, a partire da quando le galline ovaiole hanno un'età di 24 ± 2 settimane.
Il primo campionamento dovrà in ogni caso essere effettuato sui pulcini di un giorno all'arrivo.
Il campionamento ufficiale dovrà avvenire almeno:
(a) in un gruppo per anno per azienda in aziende con almeno 1000 capi. Questo campionamento deve avvenire non prima di 9 settimane dalla data prevista di macellazione del gruppo;
(b) in animali di età di 24 ± 2 settimane per i gruppi ospitati in capannoni in cui erano alloggiati animali risultati positivi per *S.* Enteritidis e/o *S.* Typhimurium durante il ciclo precedente;
(c) in ogni caso di sospetta infezione da *S.* Enteritidis o *S.* Typhimurium a seguito di indagine epidemiologica in corso di focolaio di tossinfezione alimentare in ottemperanza all'art. 8 della Direttiva 2003/99/CE
(d) in tutti gli altri gruppi della stessa azienda nel caso di isolamento di *S.* Enteritidis o *S.* Typhimurium in un gruppo dell'azienda
(e) in tutti i casi in cui l'Autorità Competente lo consideri opportuno, e comunque per conferma nei casi di positività in autocontrollo.
Un campionamento ufficiale può sostituire un campionamento in autocontrollo.

2.2 Protocollo di campionamento
Al fine di ottimizzare la sensibilità del campionamento, devono essere prelevati sia materiale fecale che ambientale come di seguito descritto nei punti (a) e (b).

(a) Nei gruppi in gabbia devono essere prelevati due pool di feci fresche di almeno 150 grammi l'uno, eventualmente dopo aver fatto azionare il sistema di rimozione della pollina per qualche minuto.
(b) nei gruppi allevati a terra devono essere prelevate le feci utilizzando due paia di sovrascarpe.

In caso di campione ufficiale l'Autorità Competente dovrà inoltre procedere a raccogliere in un contenitore da 250 ml almeno 100 grammi di polvere da luoghi del capannone particolarmente polverosi. Se la polvere non è presente in quantità sufficiente dovrà essere prelevato un ulteriore campione da 150 grammi di feci fresche o un ulteriore paio di sovrascarpe.
Nel caso di campionamento ai punti 2.1(b), (c) e (d), l'Autorità Competente dovrà provvedere ad effettuare ulteriori indagini, se ritenuto appropriato, a garanzia che il gruppo campionato non sia stato sottoposto a trattamento con antimicrobici tale da poter inficiare il risultato dell'analisi.
Se non è stata identificata la presenza di *S.* Enteritidis e/o *S.*Typhimurium ma viene accertato l'uso di antimicrobici o inibitori di crescita batterica il gruppo deve essere considerato positivo ai fini della valutazione del raggiungimento dell'obiettivo comunitario.

3) Esame dei campioni

3.1 Trasporto e preparazione dei campioni
I campioni devono essere inviati per posta celere o tramite corriere ai laboratori di analisi (di cui all'articolo 11 del Regolamento (CE) 2160/2003) lo stesso giorno del campionamento. Presso il laboratorio i campioni devono essere conservati a temperatura di refrigerazione fino all'analisi, che deve essere in ogni caso effettuata entro 48 ore dal ricevimento.

3.1.1 Campioni di sovrascarpe
(a) le due paia di sovrascarpe devono essere rimosse con cura dai rispettivi contenitori per non perdere del materiale fecale e poste entrambe in un unico contenitore in cui verranno addizionati 225 ml di acqua peptonata tamponata (APT) a temperatura ambiente
(b) il campione deve essere agitato in modo tale che l'APT venga a contatto con tutta la massa fecale e successivamente analizzato seguendo il metodo descritto al punto 3.2

3.1.2 Altro materiale fecale e campioni di polvere
(a) le feci prelevate devono essere raggruppate in un unico pool e omogenate accuratamente; un sub campione da 25 grammi deve essere prelevato per l'analisi
(b) al sub-campione da 25 grammi devono essere addizionati 225 ml di APT precedentemente a temperatura ambiente
(c) l'analisi del campione deve avvenire come descritto al punto 3.2.

3.2 Metodo d'indagine
Utilizzare il metodo raccomandato dal Laboratorio Comunitario di Referenza per le salmonelle di Bilthoven, Olanda; il metodo è l'Annex D della ISO 6579(2007), e prevede l'utilizzo di un terreno semisolido (MSRV) come unico terreno di arricchimento selettivo. Il terreno semisolido deve essere incubato a 41,5 ± 1 °C per 2 x (24 ± 3) ore.

3.3 Sierotipizzazione, fagotipizzazione e analisi del profilo di antibioticoresistenza
Per ogni campione positivo almeno una colonia sospetta dovrà essere sottoposta a identificazione biochimica e tipizzazione sierologica completa. La tipizzazione sierologica verrà seguita seguendo lo schema di Kauffmann-White presso i laboratori che partecipano regolarmente al circuito interlaboratorio organizzato dal Laboratorio Nazionale di Riferimento.
Tutti i ceppi verranno successivamente inviati al Laboratorio Nazionale di Riferimento, che provvederà ad allestire la collezione ed a sottoporre a tipizzazione fagica i ceppi di *S.* Enteritidis e *S.* Typhimurium secondo la metodica elaborata dall'HPA di Londra (UK).

I risultati della tipizzazione fagica verranno inviati ai laboratori che hanno eseguito l'isolamento e la tipizzazione sierologica.
I ceppi conservati presso il laboratorio Nazionale di Riferimento saranno a disposizione del Laboratorio Nazionale di Riferimento per l'Antibioticoresistenza per l'analisi del profilo di antibioticoresistenza.

3.4 Metodi alternativi
Relativamente ai campioni eseguiti in autocontrollo, possono essere utilizzati metodi di analisi diversi da quello descritto al punto 3 come da articolo 11 del Regolamento (CE) 882/2004, se validati in accordo con EN/ISO 16140/2003.

NOTIFICA DELLA MALATTIA

L'isolamento di *S.* Enteritidis e/o *S.* Typhimurium dovrà essere notificato tempestivamente via fax direttamente al Servizio Veterinario Regionale. Inoltre dovranno essere inviati al Servizio Veterinario Regionale e al Centro di Riferimento Nazionale per le Salmonellosi gli esiti delle indagini epidemiologiche svolte e una relazione sintetica relativa alle misure sanitarie messe in atto in caso di isolamento di *S.* Enteritidis, *S.* Typhimurium.
I dati relativi agli isolamenti di altri sierotipi devono essere trasmessi da parte delle ASL ogni tre mesi al Servizio Veterinario Regionale e al Centro di Riferimento Nazionale per le Salmonellosi.

MISURE DA INTRAPRENDERE IN CASO DI RISCONTRO POSITIVO

Qualora venga isolata in un gruppo di galline ovaiole una salmonella non appartenente ai sierotipi *S.* Enteritidis e *S.* Typhimurium, il Servizio Veterinario di competenza deve condurre un'indagine epidemiologica e trasmettere i dati su base trimestrale al Servizio Veterinario Regionale di competenza e al Centro di Riferimento Nazionale per le Salmonellosi.

Nel caso in cui venga accertata la presenza di *S.* Enteritidis o *S.* Typhimurium devono essere applicate le seguenti misure:

1. se riscontrata la presenza di *S.* Enteritidis o *S.* Typhimurium, a seguito di accertamenti eseguiti in autocontrollo, il proprietario dello stabilimento o il veterinario aziendale, deve dare immediata comunicazione al Servizio Veterinario. Dopo la notifica il Servizio Veterinario deve applicare i controlli necessari per confermare l'isolamento.

2. se è confermata la presenza di *S.* Enteritidis o *S.* Typhimurium, gli animali devono essere posti sotto vincolo sanitario, abbattuti e distrutti in accordo a quanto previsto dal Regolamento (CE) 1774/2000, o in alternativa posso essere destinati alla macellazione. In ogni caso le uova prodotte devono essere distrutte o trattate termicamente in accordo a quanto previsto dal D.Lvo. 65/93, fino all'eliminazione del gruppo. Se il gruppo di animali è di provenienza estera, il Servizio Veterinario che ha eseguito i controlli deve dare immediata comunicazione dell'esito dell'accertamento microbiologico al Ministero della Salute e al Servizio Veterinario Regionale, trasmettendo tutti i dati relativi al gruppo di animali e segnalando se intende eliminare gli animali oppure inviarli alla macellazione.
   In seguito al riscontro di positività il Servizio Veterinario, in collaborazione con il proprietario dello stabilimento e del veterinario aziendale, deve eseguire un'accurata indagine epidemiologica.

3. se la positività è riscontrata in galline ovaiole in fase di deposizione, a seguito di accertamenti eseguiti in autocontrollo, fino a conferma ufficiale della presenza di *S.* Enteritidis o *S.* Typhimurium, le uova devono essere distrutte o trattate termicamente in accordo a quanto previsto dal D.Lvo. 65/93.
   Inoltre opportune misure sanitarie devono essere intraprese in azienda al fine di evitare o comunque limitare il diffondersi dell'infezione o contaminazione.

4. Dopo la macellazione o distruzione di un gruppo positivo per *S.* Enteritidis o Typhimurium, il capannone che ospitava il gruppo positivo deve essere ripopolato solo con animali vaccinati e comunque solo dopo avere applicato quanto previsto dal capitolo disinfezione degli ambienti.

MACELLAZIONE DEI GRUPPI INFETTI

Gli animali dei gruppi risultati positivi per *S.* Enteritidis e/o *S.* Typhimurium devono essere inviati al macello in vincolo sanitario. Il veterinario ufficiale dispone che la macellazione degli animali infetti avvenga a fine giornata di macellazione in modo da consentire la corretta separazione tra partite, inoltre devono essere adottate misure atte a garantire procedure di sanificazione degli ambienti e delle attrezzature.
Le carcasse verranno esitate al consumo solo dopo esito negativo della ricerca di salmonella e residui.

DISINFEZIONI DEGLI AMBIENTI

I capannoni presso i quali erano stabulati gli animali positivi per *S.* Enteritidis e/o *S.* Typhimuruim devono essere sottoposti ad un'accurata disinfezione e disinfestazione, effettuate sotto controllo ufficiale. L'avvenuta decontaminazione dovrà essere confermata da un controllo microbiologico ambientale da effettuarsi almeno una settimana prima dell'immissione dei nuovi gruppi.

QUALIFICHE SANITARIE UFFICIALI DELLE AZIENDE

Un allevamento è accreditato se è stato sottoposto ad un controllo ufficiale con le modalità previste dal presente programma e se tale controllo ha dato esito negativo. Devono inoltre essere garantiti i campionamenti in autocontrollo con le modalità di seguito descritte.
L'accreditamento è mantenuto fino a che ulteriori controlli non facciano sospettare la presenza di salmonella in allevamento e a condizione che il veterinario ufficiale constati che nell'allevamento sono presenti i requisiti strutturali minimi.
L'accreditamento è sospeso nel caso in cui si manifesti una positività per *Salmonella* spp. La revoca sarà mantenuta fino alla conferma ufficiale della tipizzazione.
Se il campione analizzato confermerà la presenza di *S.* Enteritidis e/o *S.* Typhimurium, l'accreditamento sarà revocato e il gruppo positivo verrà abbattuto e distrutto oppure inviato alla macellazione in vincolo sanitario.
L'allevamento riacquisterà l'accreditamento a seguito di un controllo ufficiale negativo effettuato su tutti i gruppi della stessa azienda.
Il ripopolamento dello stesso capannone potrà essere autorizzato dai servizi Veterinari dopo le avvenute operazioni di pulizia e disinfezione e in ogni caso solo dopo il risultato negativo degli esami microbiologici ambientali.

RISULTATI E REPORTISTICA

Al fine di verificare l'andamento del piano ed il raggiungimento dell'obiettivo comunitario i dati relativi alle indagini effettuate dall'Autorità Competente devono essere resi disponibili dai Servizi Veterinari regionali su richiesta secondo forma e modalità previste dal Ministero della Salute. Per facilitare la raccolta delle informazioni il Ministero della Salute ha elaborato una scheda raccolta dati che dovrà essere compilata a cura del veterinario prelevatore al momento del campionamento ufficiale e conservata unitamente all'esito dell'indagine di laboratorio (anche in caso di esito negativo).
In ogni caso l'isolamento di *S.* Enteritidis, *S.* Typhimurium, dovrà essere notificato tempestivamente via fax direttamente al Servizio Veterinario Regionale ed inoltre dovranno essere inviati al Servizio Veterinario Regionale e al Centro di Riferimento Nazionale per le Salmonellosi gli esiti delle indagini epidemiologiche svolte e una relazione sintetica relativa alle misure sanitarie messe in atto in caso di isolamento di *S.* Enteritidis, *S.* Typhimurium.
I dati relativi agli isolamenti di altri sierotipi devono essere trasmessi da parte delle ASL ogni tre mesi al Servizio Veterinario Regionale e al Centro di Riferimento Nazionale per le Salmonellosi.
A garanzia che l'Autorità Competente venga messa nelle condizioni di effettuare i campionamenti ufficiali secondo la tempistica di cui al punto 2.1 sarà cura del proprietario dello stabilimento o del veterinario aziendale di trasmettere ai Servizi Veterinari competenti la data di accasamento di nuovi gruppi e il calendario dei controlli previsti.

Tutti i documenti menzionati in questo piano devono comunque essere conservati per almeno tre anni

Allo scopo di verificare il raggiungimento dell'obiettivo comunitario un gruppo di galline ovaiole deve essere considerato positivo quando viene identificata la presenza di *S.* Typhimurium e/o Enteritidis (diverse da ceppi vaccinali) in uno o più campioni prelevati dallo stesso gruppo. I gruppi positivi identificati come tali in diverse occasioni devono essere riportati come positivi una sola volta.

INDENNITA' DI ABBATTIMENTO

Ai sensi dell'art.2 comma 4 della L.218/88 per gli animali abbattuti e distrutti è concessa al proprietario un'indennità pari al 100% del valore del mercato, calcolata sulla base del valore medio degli animali della stessa specie e categoria secondo i criteri stabiliti dal Ministero della Salute di concerto con il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali.
Qualora l'autorità sanitaria competente disponga la distruzione di attrezzature fisse e/o mobili, (se non sono adeguatamente disinfettabili), di mangimi o prodotti agricoli contaminati, al proprietario è concessa un'indennità pari all'80% del valore attribuito in sede di stesura del verbale di distruzione.
Ai sensi dell'art. 2 comma 5, qualora venga consentito l'utilizzo delle carni degli animali di cui è stato disposto l'abbattimento, dall'indennità prevista secondo le indicazioni riportate nel paragrafo precedente, viene detratto l'importo ricavato dall'utilizzo delle carni.
L'ammontare dell'indennità di abbattimento è determinata in base all'età degli animali alla data della notifica ufficiale dell'abbattimento da parte dell'autorità sanitaria competente.
Il costo della vaccinazione cui sono sottoposti gli animali che andranno a ripopolare il capannone nel quale precedentemente era stato identificato un gruppo positivi verrà rimborsato.

Piano nazionale di controllo di *Salmonella* Enteritidis e Typhimurium nelle Galline Ovaiole della specie *Gallus gallus* 2008-2010

DATI ALLEVAMENTO

1. Azienda AUSL:		2. Codice allevamento:
		☐☐☐ ☐☐ ☐☐☐
3. Ragione sociale		
4. Via, numero:		
5. Comune:		Sigla Provincia:
6. Numero capannoni dell'allevamento:	7. Numero di gruppi presenti nell'allevamento a piena capacità:	8. Numero di galline ovaiole presenti nell'allevamento a piena capacità:
9. Numero di gruppi presenti nell'allevamento al momento del campionamento:		10. Numero di galline ovaiole presenti nell'allevamento al momento del campionamento:
11. Modalità di allevamento[1]:		
☐ In gabbia ☐ A terra	☐ All'aperto	☐ Biologico

12. MOTIVO DEL PRELIEVO: CONTROLLO UFFICIALE

- ☐ a) Controllo routinario (almeno un gruppo all'anno per azienda con almeno 1000 animali)
- ☐ b) Controllo gruppo di ovaiole dell'età di 24 ± 2 settimane ospitato in capannone in cui era stata isolata precedentemente S. Enteritidis e/o Typhimurium
- ☐ c) Controllo in caso di sospetta infezione da S. Enteritidis e/o Typhimurium sulla base dell'indagine epidemiologica dei focolai di tossinfezione alimentare[2]
- ☐ d) Controllo su tutti gli altri gruppi dell'allevamento nel caso S. Enteritidis e/o Typhimurium siano state individuate in un gruppo dell'azienda
- ☐ e) Controllo nel caso in cui l'Autorità Competente lo ritenga appropriato[3]
- ☐ f) Controllo di conferma a seguito di positività per S. Enteritidis e/o Typhimurium in autocontrollo
- ☐ g) Controllo ambientale dell'avvenuta disinfezione dei locali a seguito di precedente positività per S. Enteritidis o Typhimurium

NOTE:
LA PRESENTE SCHEDA, INSIEME AGLI ESITI DI LABORATORIO, DEVE ESSERE CONSERVATA DAL SERVIZIO VETERINARIO LOCALE PER UN PERIODO MINIMO DI TRE ANNI.

[1] Possibile risposta multipla
[2] Allegare alla presente scheda il documento relativo all'indagine epidemiologica
[3] Allegare nota in cui viene esplicitato il motivo dell'accertamento

Piano nazionale di controllo di *Salmonella* Enteritidis e Typhimurium nelle Galline Ovaiole della specie *Gallus gallus* 2008-2010

DATI GRUPPO CAMPIONATO

13. Identificativo del capannone campionato:	14. Identificativo del gruppo campionato:	15. Numero di galline del gruppo campionato presenti al momento del campionamento[4]:
16. Modalità di allevamento del gruppo campionato[5]: ☐ In gabbia ☐ A terra ☐ All'aperto ☐ Biologico		
17. Età delle galline del gruppo campionato (in settimane):	18. Data di prelievo: ..../......./.......	
19. Età presunta delle galline al momento della macellazione (in settimane):		
20. Gli animali del gruppo campionato sono stati vaccinati? ☐ SI ☐ NO	21. Nome vaccino[6]: 21bis. Data ultima vaccinazione[6]:	
22. Sono stati usati antimicrobici nelle ultime 2 settimane negli animali del gruppo campionato? ☐ SI ☐ NO	23. Se si, specificare il nome degli antimicrobici usati: 1............................ 2............................ 3............................ 4............................ 5............................ 6............................	
24. In caso di controllo ambientale, indicare la data dell'avvenuta pulizia e disinfezione:	24bis. In caso di controllo ambientale, indicare la data prevista di accasamento del nuovo gruppo:	

Formattato

DATI CAMPIONE

25. Tipo di campione[7]	
☐ Pool di feci fresche	N°____
☐ Soprascarpe	N°____
☐ Polvere	N°____
☐ Altro________________	N°____
26. Tamponi ambientali[8]	N°____
27. Esami richiesti ☐ Ricerca *Salmonella*	☐ Ricerca inibenti

Nome del prelevatore ________________ Numero di telefono ________________

Firma________________ Data ______/______/______

Timbro________________

[4] Il numero di animali presenti è pari a "0" in caso di motivo del prelievo "g"; in questo caso non vanno compilati i campi 17,19,20,21,22,23,25.
[5] Possibile una sola risposta.
[6] Compilare se la risposta nel campo 20 è "si".
[7] Per gli animali allevati in gabbia: 2 pool di feci fresche da almeno 150 grammi l'uno; per gli animali allevati a terra e all'aperto: 2 paia di soprascarpe; per tutti i tipi di allevamento: 100 grammi di polvere, se possibile; se non è possibile prelevare sufficiente quantità di polvere, effettuare un ulteriore campione di feci o di soprascarpe.
[8] Compilare in caso di motivo del prelievo "g".

ALLEGATO II

DATI DA TRASMETTERE ALLA DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' ANIMALE E DEL FARMACO VETERINARIO A SEGUITO DI CONFERMA DI FOCOLAIO DI SALMONELLOSI DA S. ENTERITIDIS E TYPHIMURIUM NELLE GALLINE OVAIOLE DELLA SPECIE GALLUS GALLUS

Regione...

Provincia...

ASL...Distretto...

N. Telefono...N. Fax...

Dirigente del Servizio...

Veterinario responsabile...

Comune sede dell'azienda...

Località...

Data conferma...

Totale animali presenti in azienda...

Unità epidemiologiche e relativa consistenza...

N. animali abbattuti (età)..

N. pulcini di un giorno abbattuti...

N. animali macellati (età)..

Data abbattimento o macellazione...

N. uova distrutte..

Disinfezioni effettuate...

Vaccinazioni effettuate per il ripopolamento di capannoni positivi......................................

08A02215

DECRETO 17 marzo 2008.

Revoca, su rinuncia, dell'autorizzazione all'immissione in commercio del prodotto fitosanitario Sonic, registrato al n. 10197, dell'impresa Dow Agrosciences Italia Srl, contenente la sostanza attiva fenarimol iscritta nell'allegato I del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA SICUREZZA DEGLI ALIMENTI
E DELLA NUTRIZIONE

Visto il decreto legislativo del 17 marzo 1995, n. 194, di attuazione della direttiva 91/414/CEE, relativo all'immissione in commercio di prodotti fitosanitari;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che detta norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 23 aprile 2001, n. 290, concernente il regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio ed alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti;

Visto il decreto legislativo del 14 marzo 2003, n. 65, corretto ed integrato dal decreto legislativo 28 luglio 2004, n. 260, di attuazione delle direttive 1999/45/CE e 2001/60/CE relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi;

Visto il decreto in data 23 novembre 1999, n. 10197, successivamente modificato con decreti di cui l'ultimo in data 12 giugno 2006 con il quale l'impresa Dow Agrosciences Italia Srl con sede legale in Milano, via Patroclo, 21, è stata autorizzata ad immettere in commercio il prodotto fitosanitario denominato Sonic, contenente la sostanza attiva fenarimol, fino al 15 maggio 2008;

Visto il decreto ministeriale 17 ottobre 2007 di recepimento della direttiva 2006/134/CE della Commissione dell'11 dicembre 2006, relativo all'iscrizione della sostanza attiva fenarimol nell'allegato I del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194;

Rilevato che per il prodotto fitosanitario di cui trattasi, l'impresa titolare della registrazione ha comunicato la rinuncia della registrazione stessa;

Ritenuto di procedere alla revoca della registrazione del prodotto di cui trattasi;

Considerato che — avendo il citato decreto 17 ottobre 2007 fissato al 31 dicembre 2007 il periodo previsto per la vendita e l'utilizzazione delle giacenze dei prodotti fitosanitari presenti in commercio con l'etichettatura precedentemente autorizzata non più conforme alle nuove condizioni d'impiego fissate nella parte A dell'allegato al sopra citato decreto — non esistono attualmente sul mercato confezioni di tali prodotti;

Decreta:

È revocata, a seguito di rinuncia, l'autorizzazione all'immissione in commercio ed all'impiego del prodotto fitosanitario denominato Sonic, contenente la sostanza attiva fenarimol, registrato al n. 10197 con decreto in data 23 novembre 1999, successivamente modificato con decreti di cui l'ultimo in data 12 giugno 2006 a nome dell'impresa Dow Agrosciences Italia Srl con sede legale Milano, via Patroclo, 21.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà notificato in via amministrativa alle imprese interessate.

Roma, 17 marzo 2008

Il direttore generale: BORRELLO

08A02179

DECRETO 17 marzo 2008.

Revoca, su rinuncia, dell'autorizzazione all'immissione in commercio del prodotto fitosanitario Vilurfen, registrato al n. 9295, contenente la sostanza attiva fenarimol iscritta nell'allegato I del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA SICUREZZA DEGLI ALIMENTI
E DELLA NUTRIZIONE

Visto il decreto legislativo del 17 marzo 1995, n. 194, di attuazione della direttiva 91/414/CEE, relativo all'immissione in commercio di prodotti fitosanitari;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che detta norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 23 aprile 2001, n. 290, concernente il regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio ed alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti;

Visto il decreto legislativo del 14 marzo 2003, n. 65, corretto ed integrato dal decreto legislativo 28 luglio 2004, n. 260, di attuazione delle direttive 1999/45/CE e 2001/60/CE relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi;

Visto il decreto in data 28 agosto 1997, n. 9295, successivamente modificato con decreti di cui l'ultimo in data 14 marzo 2005 con il quale l'impresa Laboratorio Biofarmacotecnico Italiano Srl con sede legale in S. Vittore Olona (Milano), via Tito Speri, 3/5, è stata autorizzata ad immettere in commercio il prodotto fitosanitario denominato Vilurfen, contenente la sostanza attiva fenarimol, fino al 31 dicembre 2008;

Visto il decreto ministeriale 17 ottobre 2007 di recepimento della direttiva 2006/134/CE della Commisione dell'11 dicembre 2006, relativo all'iscrizione della sostanza attiva fenarimol nell'allegato I del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194;

Rilevato che per il prodotto fitosanitario di cui trattasi, l'impresa titolare della registrazione ha comunicato la rinuncia della registrazione stessa;

Ritenuto di procedere alla revoca della registrazione del prodotto di cui trattasi;

Considerato che — avendo il citato decreto 17 ottobre 2007 fissato al 31 dicembre 2007 il periodo previsto per la vendita e l'utilizzazione delle giacenze dei prodotti fitosanitari presenti in commercio con l'etichettatura precedentemente autorizzata non più conforme alle nuove condizioni d'impiego fissate nella parte A dell'allegato al sopra citato decreto — non esistono attualmente sul mercato confezioni di tali prodotti;

Decreta:

È revocata, a seguito di rinuncia, l'autorizzazione all'immissione in commercio ed all'impiego del prodotto fitosanitao denominato Vilurfen, contenente la sostanza attiva fenarimol, registrato al n. 9295 con decreto in data 28 agosto 1997, successivamente modificato con decreti di cui l'ultimo in data 14 marzo 2005 a nome dell'impresa Laboratorio Biofarmacotecnico Italiano Srl con sede legale in S. Vittore Olona (Milano), via Tito Speri, 3/5.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà notificato in via amministrativa alle imprese interessate.

Roma, 17 marzo 2008

Il direttore generale: BORRELLO

08A02180

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DECRETO 14 marzo 2008.

Rinnovo dell'autorizzazione al laboratorio «Enoconsult Srl» al rilascio dei certificati di analisi nel settore vitivinicolo, per l'intero territorio nazionale, aventi valore ufficiale, anche ai fini dell'esportazione limitatamente ad alcune prove.

IL CAPO DIPARTIMENTO
DELLE POLITICHE DI SVILUPPO ECONOMICO E RURALE

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, ed in particolare l'art. 16, lettera *d)*;

Visto il Regolamento (CEE) n. 2676/90 della Commissione del 17 settembre 1990 che determina i metodi d'analisi comunitari da utilizzare nel settore del vino;

Visto il Regolamento (CE) n. 1493 del Consiglio, del 17 maggio 1999, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, che all'art. 72 prevede la designazione, da parte degli Stati membri, dei laboratori autorizzati ad eseguire analisi ufficiali nel settore vitivinicolo;

Visto il decreto 24 maggio 2007, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - serie generale - n. 129 del 6 giugno 2007 con il quale al laboratorio Enoconsult Srl, ubicato in Roma, via Cesare Baronio n. 54, è stata rinnovata l'autorizzazione al rilascio dei certificati di analisi nel settore vitivinicolo, per l'intero territorio nazionale, aventi valore ufficiale, anche ai fini dell'esportazione;

Vista la domanda di ulteriore rinnovo dell'autorizzazione presentata dal laboratorio sopra indicato in data 26 dicembre 2007 e perfezionata in data 29 febbraio 2008;

Visto il decreto legislativo 26 maggio 1997, n. 156, recante attuazione della direttiva 93/99/CEE concernente misure supplementari in merito al controllo ufficiale dei prodotti alimentari, e in particolare sul possesso dei requisiti minimi dei laboratori, di cui all'art. 3 del citato decreto legislativo;

Vista la circolare ministeriale 13 gennaio 2000, n. 1, recante modalità per il rilascio delle autorizzazioni ai laboratori adibiti al controllo ufficiale dei prodotti a denominazione di origine e ad indicazione geografica, registrati in ambito comunitario, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 55 del 7 marzo 2000;

Considerato che il laboratorio sopra indicato ha ottemperato alle prescrizioni indicate al punto *c)* della predetta circolare e in particolare ha dimostrato di avere ottenuto in data 13 dicembre 2007 l'accreditamento relativamente alle prove indicate nell'allegato al presente decreto e del suo sistema qualità, in conformità alle prescrizioni della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025, da parte di un organismo conforme alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 ed accreditato in ambito EA - European Cooperation for Accreditation;

Ritenuti sussistenti le condizioni e i requisiti concernenti il rinnovo dell'autorizzazione in argomento;

Si rinnova l'autorizzazione

al laboratorio Enoconsult Srl, ubicato in Roma, via Cesare Baronio n. 54, al rilascio dei certificati di analisi nel settore vitivinicolo, per l'intero territorio nazionale, aventi valore ufficiale, anche ai fini dell'esportazione limitatamente alle prove elencate in allegato al presente decreto.

L'autorizzazione ha validità fino al 31 dicembre 2011 data di scadenza dell'accreditamento a condizione che questo rimanga valido per tutto il detto periodo.

La eventuale domanda di ulteriore rinnovo deve essere inoltrata al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali almeno tre mesi prima della scadenza.

Il laboratorio sopra citato ha l'onere di comunicare all'Amministrazione autorizzante eventuali cambiamenti sopravvenuti interessanti la struttura societaria, l'ubicazione del laboratorio, la dotazione strumentale, l'impiego del personale ed ogni altra modifica concernente le prove di analisi per le quali il laboratorio medesimo è accreditato.

L'omessa comunicazione comporta la sospensione dell'autorizzazione.

Sui certificati di analisi rilasciati e su ogni tipo di comunicazione pubblicitaria o promozionale diffusa, è necessario indicare che il provvedimento ministeriale riguarda solo le prove di analisi autorizzate.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare la sussistenza delle condizioni e dei requisiti su cui si fonda il provvedimento autorizzatorio, in mancanza di essi, l'autorizzazione sarà revocata in qualsiasi momento.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 14 marzo 2008

Il capo dipartimento: AMBROSIO

ALLEGATO

Denominazione della prova	Norma / metodo
Acidità fissa	Reg. CEE 2676/1990 allegato 15
Acidità totale	Reg. CEE 2676/1990 allegato 13
Acidità volatile	Reg. CEE 2676/1990 allegato 14
Acido citrico (0,00 ÷ 0,80 g/l)	Reg. CEE 2676/1990 allegato 17
Acido lattico (0,00 ÷ 0,60 g/l)	Reg. CEE 2676/1990 allegato 18, par. 2
Acido L-malico (0,00 ÷ 1,00 g/l)	Reg. CEE 2676/1990 allegato 19
Acido sorbico (0,00 ÷ 5,00 mg/l)	Reg. CEE 2676/1990 allegato 22, par. 2
Anidride solforosa	Reg. CEE 2676/1990 allegato 25, par. 2.3
Ceneri	Reg. CEE 2676/1990 allegato 9
Cloruri	Reg. CEE 2676/1990 allegato 11
Diglucoside malvosidico (ibridi produttori diretti) (presenza/assenza)	OIV MA-F-AS315-03-DIGMAL 2006
Esame microscopico	DM 12/03/1986 SO GU n° 161 14/07/1986 Analisi dei mosti e dei vini Metodo II
Esame organolettico	DM 12/03/1986 SO GU n° 161 14/07/1986 Analisi dei mosti e dei vini Metodo I
Estratto non riduttore, Estratto secco netto (0,9900 ÷1,1600)	Reg. CEE 2676/1990 allegato 4 + allegato 5, par 3.2 + Comunicazione MIPAF 12.03.2003
Estratto secco totale (0,9900 ÷1,1600)	Reg. CEE 2676/1990 allegato 4
Massa volumica e densità relativa a 20 °C (0,9900 ÷1,1600)	Reg. CEE 2676/1990 allegato 1, par 5.2
Metanolo (0,00 ÷ 1,00 ml%)	OIV MA-F-AS312-03-METHAN 2007, par. 3
pH (2,00 ÷ 7,00)	Reg. CEE 2676/1990 allegato 24
Solfati (0,4 ÷ 2,0)	Reg. CEE 2676/1990 allegato 12 p.to 3, par. 3
Titolo alcolometrico volumico (0,9890 ÷0,9780)	Reg. CEE 2676/1990 allegato 3, par. 5.2 (bilancia idrostatica) + Reg. CE 1493/1999 allegato II + Reg. CE 128/2004 allegato 4 bis
Titolo alcolometrico volumico potenziale (0,9890 ÷0,9780)	Reg. CEE 2676/1990 allegato 3, par. 5.2 (bilancia idrostatica) + Reg. CE 1493/1999 allegato II + Reg. CE 128/2004 allegato 4 bis
Titolo alcolometrico volumico totale (0,9890 ÷0,9780)	Reg. CEE 2676/1990 allegato 3, par. 5.2 (bilancia idrostatica) + Reg. CE 1493/1999 allegato II + Reg. CE 128/2004 allegato 4 bis
Zuccheri riduttori (0,5 ÷ 5,0 g/l)	Reg. CEE 2676/1990 allegato 5, par. 3.2.1

08A02122

DECRETO 14 marzo 2008.

Modifica del decreto 18 agosto 2006, relativo alla protezione transitoria accordata a livello nazionale alla denominazione «Bitto» per la quale è stata inviata istanza alla Commissione europea per la registrazione come denominazione di origine protetta.

IL CAPO DIPARTIMENTO
DELLE POLITICHE DI SVILUPPO ECONOMICO E RURALE

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, ed in particolare l'art. 16, lettera *d)*;

Visto il decreto 18 agosto 2006, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - serie generale - n. 202 del 31 agosto 2006 relativo alla protezione transitoria accordata a livello nazionale alla denominazione «Bitto» per la quale è stata inviata istanza alla Commissione europea per la registrazione come denominazione di origine protetta;

Vista la nota del 26 febbraio 2008, numero di protocollo n. 12, con la quale il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha trasmesso il disciplinare di produzione modificato in accoglimento delle richieste della Commissione UE adeguandolo ai rilievi mossi dalla Commissione europea;

Ritenuta la necessità di riferire la protezione transitoria a livello nazionale al disciplinare di produzione modificato in accoglimento delle richieste della Commissione UE e trasmesso al competente organo comunitario con la citata nota del 26 febbraio 2008, numero di protocollo n. 12;

Decreta:

Articolo unico

La protezione a titolo transitorio a livello nazionale, accordata con decreto 18 agosto 2006 alla denominazione «Bitto» per la quale è stata inviata istanza alla Commissione europea per la registrazione come denominazione di origine protetta, è riservata al prodotto ottenuto in conformità al disciplinare di produzione trasmesso all'organo comunitario con nota del 26 febbraio 2008, numero di protocollo n. 12 e consultabile nel sito istituzionale di questo Ministero all'indirizzo www.politicheagricole.gov.it

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 14 marzo 2008

Il capo dipartimento: AMBROSIO

08A02123

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

PROVVEDIMENTO 13 marzo 2008.

Misure in materia di fatturazione dettagliata.

IL GARANTE PER LA PROTEZIONE
DEI DATI PERSONALI

Nella riunione odierna, in presenza del prof. Francesco Pizzetti, presidente, del dott. Giuseppe Chiaravalloti, vice presidente, del dott. Mauro Paissan e del dott. Giuseppe Fortunato, componenti, e del dott. Giovanni Buttarelli, segretario generale;

Visto il codice in materia di protezione dei dati personali (d.lg. 30 giugno 2003, n. 196, di seguito «Codice»);

Visto il provvedimento adottato dal Garante il 5 ottobre 1998 (in www.garanteprivacy.it doc. web n. 40751) sulla non menzione, nella fatturazione dettagliata, da parte dei fornitori di servizi di comunicazione elettronica accessibili al pubblico, delle ultime tre cifre dei numeri telefonici chiamati; visto altresì il parere reso in materia da questa autorità al Ministero delle comunicazioni il 5 ottobre 1999 (in www.garanteprivacy.it doc. web n. 39881);

Visto l'art. 124, comma 4, del codice il quale stabilisce che nella fatturazione all'abbonato non sono evidenziate le ultime tre cifre dei numeri chiamati;

Visto l'art. 124, comma 2, del codice che prevede l'obbligo per il fornitore del servizio di comunicazione elettronica accessibile al pubblico di abilitare l'utente a effettuare comunicazioni e a richiedere servizi da qualsiasi terminale, gratuitamente e in modo agevole, avvalendosi per il pagamento di modalità alternative alla fatturazione, anche impersonali, quali carte di credito o di debito o carte prepagate;

Rilevato che l'art. 124, comma 5, del codice prevede che il Garante, accertata l'effettiva disponibilità delle predette modalità alternative alla fatturazione indicate al comma 2 del medesimo articolo, può autorizzare il fornitore a indicare nella fatturazione dettagliata richiesta dagli abbonati i numeri completi delle comunicazioni;

Vista l'istruttoria preliminare avviata dall'Autorità nel corso dell'anno 2007 volta a verificare il rispetto della disciplina in materia di protezione dei dati personali, relativamente all'effettiva e diffusa disponibilità per abbonati e utenti di modalità di pagamento alternative alla fatturazione, anche impersonali, ai sensi dell'art. 124, comma 2, del Codice;

Visti gli elementi acquisiti, nei quali i principali fornitori di servizi di comunicazione elettronica accessibili al pubblico hanno attestato, sotto la propria responsa-

bilità, di aver abilitato i propri utenti a effettuare comunicazioni e a richiedere servizi mediante l'utilizzo di modalità alternative alla fatturazione;

Rilevato che la maggior parte dei predetti fornitori ha altresì attestato, sotto la propria responsabilità, di aver attualmente reso reperibili sul territorio nazionale proprie modalità alternative alla fatturazione, anche di tipo impersonale, quali carte a codice e carte prepagate, oppure di aver abilitato i propri utenti all'uso di carte di debito o di credito; tenuto conto che i fornitori hanno altresì attestato che tali carte sono fruibili e distribuite sul territorio, essendo acquistabili presso tabaccherie, edicole, siti web, circuiti bancari Atm e ricevitorie della rete Sisal o Lottomatica, nonché presso negozi dove sono disponibili prodotti dei fornitori;

Considerato che, nell'ambito dell'istruttoria preliminare compiuta è emerso che, oltre a modalità alternative alla fatturazione messe a disposizione direttamente da fornitori, ve ne sono altre che risultano distribuite da parte di soggetti diversi dai fornitori di servizi di comunicazione elettronica (ad es., Poste Italiane S.p.A.);

Tenuto conto che dagli elementi acquisiti nell'ambito dell'istruttoria preliminare emerge anche che, rispetto al periodo in cui è stato disciplinato il mascheramento delle ultime tre cifre, si è registrato un enorme incremento dell'utilizzo della telefonia mobile con particolare riferimento a quella c.d. prepagata, che costituisce di per sé una sostanziale modalità alternativa di pagamento (allo stato, le linee attive risultano superare gli 80 milioni e, di queste, l'89% risulta appartenere alla categoria delle prepagate);

Viste le osservazioni del 6 febbraio 2008 formulate da parte dell'associazione di categoria rappresentativa dei maggiori fornitori di servizi di telecomunicazioni, (Assotelecomunicazioni-Asstel);

Considerato che sussistono, allo stato, le condizioni per adottare un provvedimento generale di carattere autorizzativo ai sensi dell'art. 124, comma 5, del Codice rivolto ai fornitori di servizi di comunicazione elettronica accessibili al pubblico che abbiano abilitato i propri utenti a effettuare comunicazioni e a richiedere servizi mediante l'utilizzo delle predette modalità alternative;

Tenuto conto che i dati contenuti nelle fatture dettagliate attengono ad aspetti della vita privata che riguardano il chiamante, l'abbonato e il chiamato; rilevato che è necessario contemperare i rispettivi diritti e che si rende, quindi, necessario adottare il presente provvedimento di carattere autorizzativo ai sensi dell'art. 124, comma 5, del Codice;

Ritenuto che i fornitori di servizi di comunicazione elettronica accessibili al pubblico che intendano avvalersi della facoltà prevista per legge e dal presente provvedimento dovranno informare preventivamente della decisione di esercitare tale facoltà tutti i rispettivi abbonati mediante un'idonea informativa da inserire all'interno di almeno due fatture e nel proprio sito web;

Considerato che la società che si avvale della presente autorizzazione è tenuta, in ogni caso, a offrire ai propri abbonati che lo richiedano la possibilità di ricevere la fatturazione con le ultime tre cifre mascherate;

Considerato che l'informativa dei fornitori dovrà specificare agli abbonati che abbiano richiesto o intendano richiedere la fatturazione dettagliata che la riceveranno in chiaro; che in tale informativa il fornitore dovrà inserire un invito agli abbonati a informare coloro che utilizzano l'utenza che la fatturazione perverrà completa dei numeri chiamati relativi alle comunicazioni documentate nella fatturazione dettagliata; che dovrà essere altresì indicato agli abbonati, che su loro specifica richiesta, essi potranno ricevere la fatturazione con le ultime tre cifre mascherate;

Ritenuto che, in ragione della richiesta di Assotelecomunicazioni-Asstel di stabilire una data unica per gli operatori, appare congruo indicare nel 1° luglio 2008 la data a partire dalla quale tutti i fornitori di comunicazione elettronica accessibili al pubblico, sempreché essi abbiano abilitato i propri utenti a effettuare chiamate e a richiedere servizi nei termini sopra indicati, potranno indicare i numeri completi delle comunicazioni nella fatturazione dettagliata;

Visto che copia del presente provvedimento verrà trasmessa al Ministero della giustizia, anche ai fini della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana a cura dell'ufficio pubblicazione leggi e decreti, nonché, per opportuna conoscenza, all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni;

Vista la documentazione in atti;

Viste le osservazioni dell'ufficio, formulate dal segretario generale ai sensi dell'art. 15 del regolamento del Garante n. 1/2000 del 28 giugno 2000;

Relatore il prof. Francesco Pizzetti;

Tutto ciò premesso il Garante:

a) autorizza, ai sensi dell'art. 124, comma 5, del Codice, a partire dal 1° luglio 2008, tutti i fornitori di servizi di comunicazione elettronica accessibili al pubblico, sempreché essi abbiano abilitato i propri utenti a effettuare comunicazioni e a richiedere servizi da qualsiasi terminale avvalendosi per il pagamento di modalità alternative alla fatturazione, a indicare nella fatturazione dettagliata richiesta dagli abbonati, i numeri completi delle comunicazioni, a condizione che essi forniscano a tutti i propri abbonati un'idonea informativa da inserire all'interno di almeno due fatture e nel proprio sito web. L'informativa dovrà:

menzionare la decisione del fornitore di avvalersi della presente autorizzazione, specificando che tutti gli abbonati che abbiano chiesto o chiederanno la fatturazione dettagliata la riceveranno in chiaro, salvo che non richiedano il mascheramento delle ultime tre cifre;

contenere l'invito, rivolto a tutti gli abbonati, che abbiano chiesto o chiederanno la fatturazione dettagliata in chiaro, a informare coloro che utilizzino l'utenza che la fatturazione perverrà completa di tutti i numeri chiamati relativi alle comunicazioni documentate nella fatturazione dettagliata;

b) dispone, ai sensi dell'art. 143, comma 2, del codice, che copia del presente provvedimento sia trasmessa al Ministero della giustizia anche ai fini della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repub-

blica italiana a cura dell'ufficio pubblicazione leggi e decreti, nonché, per opportuna conoscenza, all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

Roma, 13 marzo 2008

Il presidente
PIZZETTI

Il relatore
PIZZETTI

Il segretario generale
BUTTARELLI

08A02178

AGENZIA DEL TERRITORIO

DECRETO 17 marzo 2008.

Accertamento del periodo di mancato funzionamento dei servizi catastali dell'Ufficio provinciale di Isernia.

IL DIRETTORE REGIONALE
DEL MOLISE

Visto il decreto del Ministro delle finanze n. 1390 del 28 dicembre 2000, con cui a decorrere dal 1° gennaio 2001 è stata attivata l'Agenzia del territorio, prevista dall'art. 64 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

Visto l'art. 9, comma 1 del regolamento di amministrazione dell'Agenzia del territorio, approvato il 5 dicembre 2000, con il quale è stato disposto che «Tutte le strutture, i ruoli e poteri e le procedure precedentemente poste in essere nel Dipartimento del territorio manterranno validità fino all'attivazione delle strutture specificate attraverso le disposizioni di cui al precedente art. 8, comma 1»;

Visto il regolamento di attuazione dell'Agenzia del territorio diramato in data 30 novembre 2000, il quale all'art. 4 prevede l'istituzione in ogni regione delle direzioni regionali dell'Agenzia del territorio;

Vista la disposizione organizzativa n. 24 prot. n. 17500/03 del 26 febbraio 2003 con la quale il direttore dell'Agenzia ha reso operative a far data 1° marzo 2003 le già individuate Direzioni regionali, trasferendo ai direttori regionali tutti i poteri e le deleghe già attribuiti ai cessati direttori compartimentali;

Visto il decreto-legge 21 ottobre 1961, n. 498, convertito, con modificazioni, nella legge 28 luglio 1961, n. 770, recante norme per la sistemazione di talune situazioni dipendenti da mancato o irregolare funzionamento degli uffici finanziari;

Visti gli articoli 1 e 3 del citato decreto-legge n. 498/1961, come modificati dall'art. 10 del decreto legislativo 26 gennaio 2001, n. 32;

Vista la legge 25 ottobre 1985, n. 592;

Visto il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

Visto l'art. 33 della legge 18 febbraio 1999, n. 28;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Viste le note dell'Ufficio provinciale di Isernia prot. n. 618 del 25 gennaio 2008 e n. 1449 dell'11 marzo 2008 con le quali il direttore dell'ufficio ha comunicato che nel periodo dal 7 al 14 marzo 2008 saranno eseguiti lavori di adeguamento alla normativa di sicurezza della sala front-office con la sostituzione del bancone visura dei servizi catastali, provocando il fermo totale di tutti i servizi catastali;

Accertato che il mancato funzionamento dell'Ufficio provinciale di Isernia - Servizi catastali - è da attribuirsi alla suesposta causa, da considerarsi evento di carattere eccezionale non riconducibile a disfunzioni organizzative dell'ufficio;

Sentito l'ufficio del Garante del contribuente per il Molise, che con note prot. n. 46 e n. 53 rispettivamente in data 4 marzo 2008 e 12 marzo 2008 ha confermato la suddetta circostanza;

Decreta:

È accertato il periodo di mancato funzionamento dell'Ufficio provinciale di Isernia, dell'Agenzia del territorio - Servizi catastali - nel periodo dal 7 al 14 marzo 2008.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Campobasso, 17 marzo 2008

Il direttore regionale: DE NINNO

08A02030

PROVVEDIMENTO 17 marzo 2008.

Accertamento del periodo di mancato funzionamento dei servizi di pubblicità immobiliare dell'Ufficio provinciale di Siena.

IL DIRETTORE REGIONALE
PER LA TOSCANA

In base alle attribuzioni conferitegli dalle disposizioni e dalle norme di seguito riportate;

Accerta:

Il periodo di mancato funzionamento dei servizi di pubblicità immobiliare dell'Ufficio provinciale del territorio di Siena per i giorni 18 e 19 febbraio 2008.

Motivazioni.

Il presente atto scaturisce dalla seguente circostanza: è comunicato il calendario dell'attivazione della nuova automazione dei servizi di pubblicità immobiliare dell'Ufficio provinciale di Siena, attivazione che ha comportato la chiusura per le intere giornate del 18 e del 19 febbraio 2008. La situazione richiede di essere regolarizzata e il direttore regionale è chiamato a esprimersi in merito.

Con le note dell'Ufficio provinciale del territorio di Siena prot. n. 906 in data 5 febbraio 2008 e prot. n. 1852 in data 5 marzo 2008, sono stati comunicati la causa e il periodo della chiusura dell'Ufficio; la suddetta attivazione può essere considerata come evento di carattere eccezionale non riconducibile a disfunzioni organizzative dell'Amministrazione.

L'ufficio del Garante del contribuente per la regione Toscana, con delibera protocollo n. 152 del 7 marzo 2008, ha espresso parere favorevole riguardo al presente provvedimento.

Il presente atto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Riferimenti normativi dell'atto:

decreto legislativo n. 300/1999;

decreto del Ministro delle finanze n. 1390 del 28 dicembre 2000;

regolamento di amministrazione dell'Agenzia del territorio, approvato il 5 dicembre 2000;

decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, convertito, con modificazioni, nella legge 28 luglio 1961, n. 770;

art. 10 del decreto legislativo 26 gennaio 2001, n. 32, che ha modificato gli articoli 1 e 3 del citato decreto-legge n. 498/1961;

legge 25 ottobre 1985, n. 592;

decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

art. 33 della legge 18 febbraio 1999, n. 28;

decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Firenze, 17 marzo 2008

Il direttore regionale: ANGIÒ

08A02251

AGENZIA DEL DEMANIO

DECRETO 25 marzo 2008.

Individuazione di beni immobili di proprietà del Consiglio nazionale delle ricerche.

IL DIRETTORE
DELL'AGENZIA DEL DEMANIO

Visto il decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, recante «Disposizioni urgenti in materia di privatizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e di sviluppo dei fondi comuni di investimento immobiliare», convertito in legge 23 novembre 2001, n. 410;

Visto l'art. 1, comma 2, del decreto-legge n. 351/2001, convertito in legge n. 410/2001, che prevede fra l'altro, ai fini della ricognizione del patrimonio immobiliare pubblico, l'individuazione, con appositi decreti, dei beni immobili degli enti pubblici non territoriali;

Vista la nota n. 0025006 del 18 marzo 2008 nella quale il Consiglio nazionale delle ricerche ha individuato un immobile di proprietà dello stesso;

Vista la nota n. 25815 del 3 marzo 2008 con la quale il dipartimento del Tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze ha invitato l'Agenzia del demanio a voler provvedere alla predisposizione del presente decreto d'individuazione;

Ritenuto che l'art. 1, comma 2, del decreto-legge n. 351/2001, convertito in legge n. 410/2001, attribuisce all'Agenzia del demanio il compito di procedere all'inserimento di tali beni in appositi elenchi, senza incidere sulla titolarità dei beni stessi;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni e integrazioni, apportate dal decreto legislativo 3 luglio 2003, n. 173;

Vista l'urgenza di procedere ai sensi dell'art. 1, comma 2, del decreto-legge n. 351/2001, convertito in legge n. 410/2001;

Decreta:

Art. 1.

È di proprietà del Consiglio nazionale delle ricerche il seguente bene immobile: Lazio - Roma - Viale del Policlinico, 137 - N.C.E.U: foglio n. 592, particella n. 110, subb. 1 e 2.

Art. 2.

Il presente decreto ha effetto dichiarativo della proprietà degli immobili in capo al Consiglio nazionale delle ricerche e produce ai fini della trascrizione gli effetti previsti dall'art. 2644 del codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione dei beni in catasto.

Art. 3.

Contro l'iscrizione del bene di cui all'art. 1 è ammesso ricorso amministrativo all'Agenzia del demanio entro sessanta giorni dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, fermi gli altri rimedi di legge.

Art. 4.

Gli uffici competenti provvederanno, se necessario, alle conseguenti attività di trascrizione, intavolazione e voltura.

Art. 5.

Il presente decreto potrà essere modificato a seguito degli accertamenti che l'Agenzia del demanio si riserva di effettuare sulla documentazione trasmessa.

Art. 6.

Eventuali accertate difformità relative ai dati catastali forniti dall'Ente non incidono sulla titolarità del diritto sugli immobili.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 25 marzo 2008

Il direttore: SPITZ

08A02184

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Presentazione delle Lettere credenziali al sig. Presidente della Repubblica

L'11 marzo 2008 il sig. Presidente della Repubblica ha ricevuto al Palazzo del Quirinale S.E. Pradap Pibulsonggram, Ambasciatore del Regno di Thailandia, S.E. Gheorghe Rusnac, Ambasciatore della Repubblica di Moldova, S.E. sig.ra Sophie Sow, Ambasciatore del Burkina Faso e S.E. Sun Yuxi, Ambasciatore della Repubblica Popolare Cinese, i quali Gli hanno presentato le Lettere Credenziali che li accreditano presso il Capo dello Stato.

08A01960

Rilascio di *exequatur*

A norma dell'art. 3 del regio decreto 8 gennaio 1931, n. 164, si ha il pregio di notificare che: «In data 29 febbraio 2008 il Ministro degli affari esteri ha concesso l'*exequatur* al sig. José Roberto de Almeida Pinto, Console Generale della Repubblica Federativa del Brasile in Roma.».

08A01961

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Autorizzazione all'esercizio dell'attività di organizzazione e revisione contabile di aziende, rilasciata alla società «Sirev - Revisioni Aziendali S.n.c. di Galdieri Vincenzo & C.», in San Giorgio a Cremano.

Con D.D. 14 marzo 2008, emanato dal Ministero dello sviluppo economico, la Società «SIREV - Revisioni Aziendali S.n.c. di Galdieri Vincenzo & C.», con sede legale in San Giorgio a Cremano (Napoli), codice fiscale e numero di iscrizione al registro delle imprese 05267851219, è autorizzata all'esercizio dell'attività di organizzazione e revisione contabile di aziende, di cui alla legge 23 novembre 1939, n. 1966, ed al regio decreto 22 aprile 1940, n. 531.

08A02138

Autorizzazione al rilascio di certificazione CE sugli ascensori secondo la direttiva 95/16/CE all'organismo Sice S.a.s., in Como.

Con decreto del direttore generale per la vigilanza e la normativa tecnica del 21 marzo 2008:

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1999, n. 162;

Vista altresì la direttiva del Ministro delle attività produttive del 19 dicembre 2002, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 aprile 2003, n. 77;

Esaminata la domanda del 15 ottobre 2007 e la relativa documentazione presentata; l'organismo sotto indicato, è autorizzato ad emettere certificazione CE secondo gli allegati alla direttiva 95/16/CE elencati:

SICE s.a.s. con sede legale in via Fiume, 7, Inverico (Como)

allegato V: esame CE del tipo (modulo B);

allegato VI: esame finale;

allegato X: verifica di unico prodotto (modulo G).

L'autorizzazione ha la durata di tre anni decorrenti dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente decreto.

08A02221

Autorizzazione al rilascio di certificazione CE sugli ascensori secondo la direttiva 95/16/CE all'organismo Rina S.p.a., in Genova.

Con decreto del direttore generale per la vigilanza e la normativa tecnica del 21 marzo 2008:

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1999, n. 162;

Vista altresì la direttiva del Ministro delle attività produttive del 19 dicembre 2002, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 aprile 2003, n. 77;

Esaminata la domanda del 21 gennaio 2008 e la relativa documentazione presentata; l'organismo sotto indicato, è autorizzato ad emettere certificazione CE secondo gli allegati alla direttiva 95/16/CE elencati:

RINA S.p.a. con sede legale in via Corsica, 12 - 16128 Genova.

allegato V: esame CE del tipo (modulo B);

allegato VI: esame finale;

allegato X: verifica di unico prodotto (modulo G);

allegato XIII: garanzia qualità totale dell'ascensore (modulo H);

allegato XIV: garanzia qualità produzione (modulo D).

L'autorizzazione ha la durata di tre anni decorrenti dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente decreto.

08A02222

Autorizzazione al rilascio di certificazione CE sugli ascensori secondo la direttiva 95/16/CE all'organismo CML S.r.l., in Afragola.

Con decreto del direttore generale della direzione generale per la vigilanza e la normativa tecnica del 13 marzo 2008:

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1999, n. 162;

Vista altresì la direttiva del Ministro delle attività produttive del 19 dicembre 2002, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 aprile 2003, n. 77;

Esaminata la domanda del 3 gennaio 2008 e la relativa documentazione presentata; l'organismo sotto indicato, è autorizzato ad emettere certificazione CE secondo gli allegati alla Direttiva 96/16/CE elencati:

CML S.r.l. con sede legale in via Domenico Morelli, 49 - 80021 Afragola (Napoli):

Allegato V: esame CE del tipo (Modulo B);

Allegato VI: esame finale;

Allegato X: verifica di unico prodotto (Modulo G).

L'autorizzazione ha la durata di tre anni decorrenti dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente decreto.

08A02124

MINISTERO DELLA SALUTE

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Stagloban P+CE»

Provvedimento n. 60 dell'11 marzo 2008

Oggetto: medicinale veterinario STAGLOBAN P+CE.

Variazione tipo IA: cambio di nome ed indirizzo del titolare A.I.C.

Confezione: flacone da 5 ml - A.I.C. n. 101385019.

È autorizzata, per la specialità medicinale per uso veterinario indicata in oggetto, la variazione tipo IA concernente la modifica del nome ed indirizzo del titolare A.I.C., già autorizzato, da: Impfstoffwerk Dessau-Tornau GmbH, Streetzer Weg 15 a; D-06862 Rodleben; Germany, a: Idt Biologika GmbH; AM Pharmapark; D-06861 Dessau-Rolau; Germany.

Si fa presente altresì che null'altro cambia nella produzione e nel sito di produzione.

I lotti già prodotti possono rimanere in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

Decorrenza ed efficacia del provvedimento: dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

08A02190

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Tiamulina 12,5% Liquido Novartis Animal Health».

Provvedimento n. 68 del 18 marzo 2008

Specialità medicinale per uso veterinario TIAMULINA 12,5% LIQUIDO NOVARTIS ANIMAL HEALTH, nelle confezioni:

flacone in PE da 1 litro - A.I.C. n. 102694015;

flacone in PE da 250 ml - A.I.C. n. 102694027;

flacone in PE da 5 litri - A.I.C. n. 102694039.

Titolare A.I.C.: Novartis Animal Health S.p.a. con sede legale e domicilio fiscale in Origgio (Varese) - largo Boccioni, 1 - codice fiscale n. 02384400129.

Variazione tipo IA: sostituzione del produttore responsabile del rilascio lotti, escluso il controllo lotti.

È autorizzata la variazione Tipo IA della specialità medicinale per uso veterinario indicata in oggetto concernente la sostituzione del produttore responsabile del rilascio lotti (escluso il controllo lotti) attualmente autorizzato, Ceva Vetem S.p.a. - Cavriago (Reggio-Emilia), con il seguente sito: Novartis Animal Health GmbH - Kundl (Austria).

I lotti già prodotti possono rimanere in commercio fino alla data di scadenza posta in etichetta.

Decorrenza ed efficacia del provvedimento: dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

08A02191

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Provvedimenti concernenti l'esonero dall'obbligo dell'assicurazione contro la disoccupazione involontaria

Con decreto n. 42616 del 25 gennaio 2008 la società: AMSEFC dal 3 maggio 2001 A.M.SE.F.C. S.p.a. con sede in Ferrara, è esonerata dall'obbligo dell'assicurazione contro la disoccupazione involontaria a decorrere dal 24 settembre 1997.

08A01993

Provvedimenti concernenti l'accertamento della sussistenza dello stato di grave crisi dell'occupazione e la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione, ai sensi dell'articolo 11 della legge n. 223/1991.

Con decreto n. 42572 del 23 gennaio 2008 è accertata la sussistenza dello stato di grave crisi dell'occupazione per un massimo di diciotto mesi, a decorrere dal 30 agosto 2007, in conseguenza del previsto completamento degli impianti industriali e delle opere pubbliche di grandi dimensioni di seguito elencate, realizzati nell'area dei comuni di: Reggio Emilia - Correggio - San Martino in Rio - Rubiera (Reggio Emilia).

Imprese impegnate nei lavori di realizzazione della tratta ferroviaria alta velocità Milano-Bogogna. Lotto costruttivo 3.2.

In conseguenza dell'accertamento di cui al precedente punto, con decreto n. 42594 del 23 gennaio 2008 è stata autorizzata la corresponsione dal 30 agosto 2007 al 28 febbraio 2009, del trattamento speciale di disoccupazione, nella misura prevista dall'art. 7, legge 23 luglio 1991, n. 223, in favore dei lavoratori edili licenziati dalle imprese edili ed affini impegnate nell'area e nelle attività sopra indicate.

Con decreto n. 42573 del 23 gennaio 2008 è accertata la sussistenza dello stato di grave crisi dell'occupazione per un massimo di ventisette mesi, a decorrere dal 6 settembre 2006, in conseguenza del previsto completamento degli impianti industriali e delle opere pubbliche di grandi dimensioni di seguito elencate, realizzati nell'area del comune di Vibo Valentia.

Imprese impegnate nei lavori di ammodernamento ed adeguamento al tipo 1/A delle norme CNR/80.

Tronco 3°, tratto 2°, lotto 1°, dal km 348+600 al km 359+400 dell'Autostrada Salerno-R. Calabria.

In conseguenza dell'accertamento di cui al precedente punto, con decreto n. 42595 del 23 gennaio 2008 è stata autorizzata la corresponsione dal 6 settembre 2006 al 5 dicembre 2008, del trattamento speciale di disoccupazione, nella misura prevista dall'art. 7, legge 23 luglio 1991, n. 223, in favore dei lavoratori edili licenziati dalle imprese edili ed affini impegnate nell'area e nelle attività sopra indicate.

Con decreto n. 42574 del 23 gennaio 2008 è accertata la sussistenza dello stato di grave crisi dell'occupazione per un massimo di 27 mesi, a decorrere dal 1° marzo 2007, in conseguenza del previsto completamento degli impianti industriali e delle opere pubbliche di grandi dimensioni di seguito elencate, realizzati nell'area:

Area dei comuni di S.Antonio Abate - Scafati (Napoli)

Imprese impegnate nei lavori di realizzazione dell'opera pubblica denominata «Impianto di depurazione di S. Antonio Abate - Scafati».

In conseguenza dell'accertamento di cui al precedente punto, con decreto n. 42596 del 23 gennaio 2008 è stata autorizzata la corresponsione dal 1° marzo 2007 al 31 maggio 2009, del trattamento speciale di disoccupazione, nella misura prevista dall'art. 7, legge 23 luglio 1991, n. 223, in favore dei lavoratori edili licenziati dalle imprese edili ed affini impegnate nell'area e nelle attività sopra indicate.

Da 08A01994 a 08A01996

Approvazione della delibera n. 98/2008 adottata in data 24 gennaio 2008 dall'Ente di previdenza dei periti industriali

Con ministeriale n. 24/IX/0004371/PIND-L-25 del 17 marzo 2008 è stata approvata, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, la delibera n. 98/2008 adottata dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente di previdenza dei periti industriali (EPPI) in data 24 gennaio 2008, con la quale è stato disposto di adeguare gli importi del contributo soggettivo minimo, la determinazione del contributo soggettivo massimo, il contributo integrativo minimo alle percentuali relative alle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, indicate dall'ISTAI nella misura dell'1,7% per l'anno 2008, perequando altresì nella stessa misura gli importi del contributo soggettivo e del contributo integrativo minimo derivanti dall'esercizio della facoltà di riscatto e di contribuzione volontaria.

08A02216

Approvazione della delibera n. 204/2007 adottata in data 14 novembre 2007 dalla Cassa italiana di previdenza ed assistenza dei geometri liberi professionisti.

Con ministeriale n. 24/IX/0004372/GEO-L-69 del 17 marzo 2008 è stata approvata, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, la delibera n. 204/2007 adottata dal Consiglio di Amministrazione della Cassa italiana di previdenza ed assistenza dei geometri liberi professionisti in data 14 novembre 2007, con la quale si è inteso, a decorrere dall'anno 2008, fissare i contributi obbligatori minimi, determinare i coefficienti di rivalutazione delle pensioni, rivalutare gli scaglioni di reddito ed i relativi coefficienti di rendimento per le pensioni che matureranno nel 2008, rivalutare la pensione minima, il limite di reddito minimo ai fini della pensione di inabilità, il volume d'affari IVA ed il limite reddituale ai fini del calcolo del contributo obbligatorio soggettivo, adeguandoli alla variazione dell'indice generale annuo dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati fornito dall'ISTAT.

08A02217

Approvazione della delibera n. 2/08 adottata in data 24 gennaio 2008 dall'Ente nazionale di previdenza ed assistenza della professione infermieristica.

Con ministeriale n. 24/IX/0001750/INF-L-25 del 29 gennaio 2008 è stata approvata, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, la delibera n. 2/08, adottata dal Consiglio di amministrazione dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza della professione infermieristica (ENPAPI) in data 24 gennaio 2008, concernente la modifica all'art. 29, commi 1 e 2 *bis*, del regolamento di previdenza.

08A02218

Approvazione della delibera n. 255 adottata in data 10 novembre 2007 dall'Opera nazionale assistenza orfani sanitari italiani.

Con ministeriale n. 24/IX/0004369/OSI-L-46 del 17 marzo 2008 è stata approvata, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, la delibera n. 255 adottata dalla Giunta Esecutiva dell'Opera nazionale assistenza orfani sanitari italiani (ONAOSI) in data 10 novembre 2007, concernente: «Fissazione del numero massimo dei contributi a domicilio erogabili per la formazione post-laurea nell'anno accademico 2007-2008».

08A02219

Approvazione della delibera n. 43 adottata in data 11 novembre 2007 dall'Opera nazionale assistenza orfani sanitari italiani.

Con ministeriale n. 24/IX/0004370/OSI-L-48 del 17 marzo 2008 è stata approvata, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, la delibera n. 43 adottata dal Consiglio di amministrazione dell'Opera nazionale assistenza orfani sanitari italiani (ONAOSI) in data 11 novembre 2007, concernente: «Determinazione del contributo volontario: Determinazioni conseguenti».

08A02220

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Riconoscimento della personalità giuridica e approvazione dello statuto del Consorzio Interuniversitario Nazionale per la Fisica delle Atmosfere e delle Idrosfere, in Camerino.

Con decreto ministeriale 17 marzo 2008 è stata riconosciuta la personalità giuridica ed approvato lo statuto del Consorzio Interuniversitario Nazionale per la Fisica delle Atmosfere e delle Idrosfere - C.I.N.F.A.I., con sede in Camerino (Macerata).

08A02137

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI ROMA

Provvedimenti concernenti marchi di identificazione dei metalli preziosi

Ai sensi dell'art. 29 del regolamento sulla disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 150, si rende noto quanto segue:

1) hanno cessato la propria attività connessa all'uso dei marchi stessi:

RAGIONE SOCIALE	SEDE				MARCHIO
CO.DI. - SOCIETA A RESPONSABILITA LIMITATA	VIA	TIBURTINA, 12	00185	ROMA	446RM
DE ANGELIS S.A.S. DI ANDREA DE ANGELIS	VIA	SISTINA 110	00187	ROMA	905RM
GIOIELLERIA VIVANI GIUSEPPE - SOCIETA IN NOME COLLETTIVO	VIA	DELLA VITE 4/A	00187	ROMA	344RM
MAURIZIO CRISTILLI E C. - SOCIETA A RESPONSABILITA LIMITATA	LARGO	SARTI ANTONIO 1	00196	ROMA	209RM

2) hanno subito il ritiro del marchio per decadenza:

RAGIONE SOCIALE	SEDE				MARCHIO
PANICO ROBERTO	VIA	PIAVE, 3	00053	CIVITAVECCHIA	1248RM
CASERTA REMIGIO	VIA	STAMPIGLIA 3	00040	LANUVIO	1294RM
ALTIERI MAURIZIO	VIA	TRE NOVEMBRE 102	00013	MENTANA	821RM
M.P.S. - S.R.L. - METAL PROCESSING SERVICE	VIA	SALARIA, 98/BIS	00015	MONTEROTONDO	1230RM
ARGENTERIE ROMANO DONATO - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA E IN BREVE ARGENTERIE R.D. SRL	VIA	DEL FORTE BRAVETTA 136	00164	ROMA	1343RM
AURUM 99 - S.R.L.	VIA	COSTANTINO MORIN 45	00195	ROMA	1293RM
DANESI A. E C. DI DANESI ALFREDO S.N.C.	VIA	FRANCESCO PASSINO 23/25	00154	ROMA	507RM
DELL ERBA WALTER	VIA	DELLA CROCE, 77	00187	ROMA	988RM
ESSEFFE DI PASQUINELLI FABRIZIO E C. S.N.C.	PIAZZA	DEL BISCIONE 95	00186	ROMA	1092RM
IL GIOIELLO DI CARLUCCIO ANNA	VIA	ESCHILO 191	00124	ROMA	1267RM
L.O.M.E.C. DI D AGOSTINO FEDERICO E ABBONDANZA MICHELE - S.N.C.	VIA	DEI PLATANI, 113A	00172	ROMA	735RM

RAGIONE SOCIALE		SEDE			MARCHIO
MANNESCHI SEBASTIANO	VIA	FRANCESCO CARACCIOLO 20	00192	ROMA	879RM
MATASSI GIOIELLERIA - SOCIETA A RESPONSABILITA LIMITATA	VIA	BOCCA DI LEONE, 23	00187	ROMA	387RM
POLATO ROBERTO	VIA	CARLO PASCAL 12	00167	ROMA	947RM
C.M.P. S.A.S. DI COLACCHI TERESA E PETROSEMOLO CLAUDIA	VIA	GRAZIOSA 43	00041	ALBANO L.	750RM
PA.COR. DI CORVINO MICHELE E C. - SOCIETA IN NOME COLLETTIVO	VIA	F UGHELLI, 27	00179	ROMA	641RM
PALLADINI CARLO E MOCCHI PAOLO - S.N.C. IN LIQUIDAZIONE	VIA	VIA G. SQUARCIALUPO 56	00162	ROMA	760RM
GAGGI MARCO	VIA	CICERONE 42	00193	ROMA	1042RM
COSENTINO LUCA	VIA	DEI GRACCHI 102	00192	ROMA	1069RM
LABORATORIO ARTE ORAFA BELFIORE DI TERESA GERIA	VIA	VIA SERVILIO IV	00178	ROMA	1286RM
MANNA CARLO	VIA	G.CANNATA 6	00123	ROMA	1183RM
GEMMARIUS DI SIMONA MARIOTTI & C. SOCIETA IN ACCOMANDITA SEMPLICE	VIA	DEI CANESTRARI 7	00186	ROMA	1062RM
CERQUITELLA SONIA NATHALIE PIERINA	VIA	E.Q. VISCONTI 72	00193	ROMA	1300RM

3) hanno denunciato lo smarrimento del seguente numero di punzoni:

RAGIONE SOCIALE	MARCHIO	PUNZONI SMARRITI
MALFATTI S.A.S. DI GHERARDO MALFATTI & C.	175RM	2 punzoni diritti e 1 incavo di II grandezza
ARTIFEX SPA	1302RM	4 punzoni incavi di I grandezza

4) hanno ottenuto la riattribuzione del marchio di identificazione:

RAGIONE SOCIALE		SEDE			MARCHIO
OLIVETTI MARCO AURELIO	VIA	DEL PELLEGRINO 48	00186	ROMA	1146RM
FORLENZA GIANFRANCO	VIA	TAGLIAMENTO 79	00198	ROMA	207RM
DELL'ERBA WALTER	VIA	DELLA CROCE 77	00187	ROMA	988RM

08A02166

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Scioglimento della società cooperativa a responsabilità limitata «Arcart architetture artistiche e culturali», in Trento

(Omissis);

Delibera:

1. di sciogliere, per i motivi in premessa indicati, la «Arcart architetture artistiche e culturali» società cooperativa a responsabilità limitata con sede in Trento - via Vittime delle Foibe, 40, ai sensi e per gli effetti di cui gli articoli 2545 *septiesdecies* del codice civile e 194 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, senza far luogo alla nomina del commissario liquidatore non essendovi rapporti patrimoniali da definire;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 2 della legge 17 luglio 1975, n. 400, i creditori o altri interessati possono avanzare espressa e motivata domanda di nomina di un commissario liquidatore entro trenta giorni dalla data di pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale* del presente provvedimento;

3. di dare atto che contro il presente provvedimento sono ammessi alternativamente il ricorso giurisdizionale al T.R.G.A. di Trento, da parte di chi vi abbia interesse, entro sessanta giorni dalla piena conoscenza del presente provvedimento, ai sensi della legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da parte di chi vi abbia interesse entro centoventi giorni dalla piena conoscenza del presente provvedimento, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 gennaio 1971, n. 1199;

4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della regione Trentino-Alto Adige e nella *Gazzetta Ufficiale* e la comunicazione al Registro imprese.

08A02212

Scioglimento della società cooperativa «Cooperativa Trentina rete di servizio - Società cooperativa», in Trento

(Omissis);

Delibera:

1. di sciogliere per i motivi in premessa indicati, la «Cooperativa Trentina rete di servizio - Società cooperativa», con sede in Trento, loc. Martignano - via Cesarini, 5/A, ai sensi e per gli effetti di cui gli articoli 2545 *septiesdecies* del codice civile e 194 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, senza far luogo alla nomina del commissario liquidatore non essendovi rapporti patrimoniali da definire;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 2 della legge 17 luglio 1975, n. 400, i creditori o altri interessati possono avanzare espressa e motivata domanda di nomina di un commissario liquidatore entro trenta giorni dalla data di pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale* del presente provvedimento;

3. di dare atto che contro il presente provvedimento sono ammessi alternativamente il ricorso giurisdizionale al T.R.G.A. di Trento, da parte di chi vi abbia interesse, entro sessanta giorni dalla piena conoscenza del presente provvedimento, ai sensi della legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da parte di chi vi abbia interesse entro centoventi giorni dalla piena conoscenza del presente provvedimento, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 gennaio 1971, n. 1199;

4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della regione Trentino-Alto Adige e nella *Gazzetta Ufficiale* e la comunicazione al Registro imprese.

08A02213

Scioglimento della società cooperativa «Trentinofiori - Società cooperativa agricola», in Trento

(Omissis);

Delibera:

1. di sciogliere, per i motivi in premessa indicati, la «Trentinofiori - Società cooperativa agricola», con sede in Trento - via Guardini, 73, ai sensi e per gli effetti di cui gli articoli 2545 *septiesdecies* del codice civile e 194 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, senza far luogo alla nomina del commissario liquidatore non essendovi rapporti patrimoniali da definire;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 2 della legge 17 luglio 1975, n. 400, i creditori o altri interessati possono avanzare espressa e motivata domanda di nomina di un commissario liquidatore entro trenta giorni dalla data di pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale* del presente provvedimento;

3. di dare atto che contro il presente provvedimento sono ammessi alternativamente il ricorso giurisdizionale al T.R.G.A. di Trento, da parte di chi vi abbia interesse, entro sessanta giorni dalla piena conoscenza del presente provvedimento, ai sensi della legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da parte di chi vi abbia interesse entro centoventi giorni dalla piena conoscenza del presente provvedimento, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 gennaio 1971 n. 1199;

4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della regione Trentino-Alto Adige e nella *Gazzetta Ufficiale* e la comunicazione al Registro imprese.

08A02214

RETTIFICHE

AVVERTENZA. — L'**avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale*. L'**errata-corrige** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento sulla *Gazzetta Ufficiale*. I relativi comunicati sono pubblicati ai sensi dell'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, e degli articoli 14, 15 e 18 del decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 1986, n. 217.

AVVISI DI RETTIFICA

Comunicato relativo al decreto 26 ottobre 2007, n. 238, del Ministero dell'interno, concernente: «Regolamento recante norme per la sicurezza anticendio negli eliporti ed elisuperfici.». (Decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 294 del 19 dicembre 2007).

Nel decreto 26 ottobre 2007, n. 238, citato in epigrafe, pubblicato nella sopra indicata *Gazzetta Ufficiale*, sono apportate le seguenti correzioni:

alla pag. 12, prima colonna, nella Tabella C, nota (1), al terzo rigo, dove è scritto: «... non *inferiore* al 6%.», leggasi: «...non *superiore* al 6%.»; ed ancora, alla pag. 12, seconda colonna, nella Tabella E, dove è scritto:

«Fune di sicurezza *Ø* 5 cm., lunga 15 m., ... *no* si», leggasi:

«Fune di sicurezza *diametro* 5 cm., lunga 15 m., ... *si* si».

08A02249

AUGUSTA IANNINI, *direttore*

ALFONSO ANDRIANI, *redattore*
DELIA CHIARA, *vice redattore*

(GU-2008-GU1-079) Roma, 2008 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

cap	località	libreria	indirizzo	pref.	tel.	fax
00041	**ALBANO LAZIALE (RM)**	LIBRERIA CARACUZZO	Corso Matteotti, 201	06	9320073	93260286
60121	**ANCONA**	LIBRERIA FOGOLA	Piazza Cavour, 4-5-6	071	2074606	2060205
81031	**AVERSA (CE)**	LIBRERIA CLA.ROS	Via L. Da Vinci, 18	081	8902431	8902431
70124	**BARI**	CARTOLIBRERIA QUINTILIANO	Via Arcidiacono Giovanni, 9	080	5042665	5610818
70121	**BARI**	LIBRERIA EGAFNET.IT	Via Crisanzio, 16	080	5212142	5243613
13900	**BIELLA**	LIBRERIA GIOVANNACCI	Via Italia, 14	015	2522313	34983
40132	**BOLOGNA**	LIBRERIA GIURIDICA EDINFORM	Via Ercole Nani, 2/A	051	4218740	4210565
40124	**BOLOGNA**	LIBRERIA GIURIDICA - LE NOVITÀ DEL DIRITTO	Via delle Tovaglie, 35/A	051	3399048	3394340
21052	**BUSTO ARSIZIO (VA)**	CARTOLIBRERIA CENTRALE BORAGNO	Via Milano, 4	0331	626752	626752
91022	**CASTELVETRANO (TP)**	CARTOLIBRERIA MAROTTA & CALIA	Via Q. Sella, 106/108	0924	45714	45714
95128	**CATANIA**	CARTOLIBRERIA LEGISLATIVA S.G.C. ESSEGICI	Via F. Riso, 56/60	095	430590	508529
88100	**CATANZARO**	LIBRERIA NISTICÒ	Via A. Daniele, 27	0961	725811	725811
66100	**CHIETI**	LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI	Via Asinio Herio, 21	0871	330261	322070
22100	**COMO**	LIBRERIA GIURIDICA BERNASCONI - DECA	Via Mentana, 15	031	262324	262324
87100	**COSENZA**	LIBRERIA DOMUS	Via Monte Santo, 70/A	0984	23110	23110
50129	**FIRENZE**	LIBRERIA PIROLA già ETRURIA	Via Cavour 44-46/R	055	2396320	288909
71100	**FOGGIA**	LIBRERIA PATIERNO	Via Dante, 21	0881	722064	722064
16121	**GENOVA**	LIBRERIA GIURIDICA	Galleria E. Martino, 9	010	565178	5705693
95014	**GIARRE (CT)**	LIBRERIA LA SEÑORITA	Via Trieste angolo Corso Europa	095	7799877	7799877
73100	**LECCE**	LIBRERIA LECCE SPAZIO VIVO	Via Palmieri, 30	0832	241131	303057
74015	**MARTINA FRANCA (TA)**	TUTTOUFFICIO	Via C. Battisti, 14/20	080	4839784	4839785
98122	**MESSINA**	LIBRERIA PIROLA MESSINA	Corso Cavour, 55	090	710487	662174
20100	**MILANO**	LIBRERIA CONCESSIONARIA I.P.Z.S.	Galleria Vitt. Emanuele II, 11/15	02	865236	863684

Segue: LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

cap	località	libreria	indirizzo	pref.	tel.	fax
28100	**NOVARA**	EDIZIONI PIROLA E MODULISTICA	Via Costa, 32/34	0321	626764	626764
90138	**PALERMO**	LA LIBRERIA DEL TRIBUNALE	P.za V.E. Orlando, 44/45	091	6118225	552172
90138	**PALERMO**	LIBRERIA S.F. FLACCOVIO	Piazza E. Orlando, 15/19	091	334323	6112750
90145	**PALERMO**	LA LIBRERIA COMMISSIONARIA	Via S. Gregorietti, 6	091	6859904	6859904
90133	**PALERMO**	LIBRERIA FORENSE	Via Maqueda, 185	091	6168475	6177342
43100	**PARMA**	LIBRERIA MAIOLI	Via Farini, 34/D	0521	286226	284922
06087	**PERUGIA**	CALZETTI & MARIUCCI	Via della Valtiera, 229	075	5997736	5990120
29100	**PIACENZA**	NUOVA TIPOGRAFIA DEL MAINO	Via Quattro Novembre, 160	0523	452342	461203
59100	**PRATO**	LIBRERIA CARTOLERIA GORI	Via Ricasoli, 26	0574	22061	610353
00192	**ROMA**	LIBRERIA DE MIRANDA	Viale G. Cesare, 51/E/F/G	06	3213303	3216695
00187	**ROMA**	LIBRERIA GODEL	Via Poli, 46	06	6798716	6790331
00187	**ROMA**	STAMPERIA REALE DI ROMA	Via Due Macelli, 12	06	6793268	69940034
63039	**SAN BENEDETTO D/T (AP)**	LIBRERIA LA BIBLIOFILA	Via Ugo Bassi, 38	0735	587513	576134
10122	**TORINO**	LIBRERIA GIURIDICA	Via S. Agostino, 8	011	4367076	4367076
36100	**VICENZA**	LIBRERIA GALLA 1880	Viale Roma, 14	0444	225225	225238

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dell'Istituto sono in vendita al pubblico:

- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. in ROMA, piazza G. Verdi, 10 - ☎ 06 85082147;**
- **presso le librerie concessionarie indicate (elenco consultabile sul sito www.ipzs.it)**

L'Istituto conserva per la vendita le Gazzette degli ultimi 4 anni fino ad esaurimento. Le richieste per corrispondenza potranno essere inviate a:

Funzione Editoria - U.O. DISTRIBUZIONE
Attività Librerie concessionarie, Vendita diretta e Abbonamenti a periodici
Piazza Verdi 10, 00198 Roma
fax: 06-8508-4117
e-mail: editoriale@ipzs.it

avendo cura di specificare nell'ordine, oltre al fascicolo di GU richiesto, l'indirizzo di spedizione e di fatturazione (se diverso) ed indicando il codice fiscale per i privati. L'importo della fornitura, maggiorato di un contributo per le spese di spedizione, sarà versato in contanti alla ricezione.

Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono con pagamento anticipato, presso le agenzie in Roma e presso le librerie concessionarie.

Per informazioni, prenotazioni o reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA

Gazzetta Ufficiale Abbonamenti	Vendite	Ufficio inserzioni	Numero verde
☎ 800-864035 - Fax 06-85082520	☎ 800-864035 - Fax 06-85084117	☎ 800-864035 - Fax 06-85082242	☎ 800-864035

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO ANNO 2008 (salvo conguaglio) (*)

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

			CANONE DI ABBONAMENTO
Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:		
	(di cui spese di spedizione € 257,04)	- annuale	€ **438,00**
	(di cui spese di spedizione € 128,52)	- semestrale	€ **239,00**
Tipo A1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i soli supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:		
	(di cui spese di spedizione € 132,57)	- annuale	€ **309,00**
	(di cui spese di spedizione € 66,28)	- semestrale	€ **167,00**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:		
	(di cui spese di spedizione € 19,29)	- annuale	€ **68,00**
	(di cui spese di spedizione € 9,64)	- semestrale	€ **43,00**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della CE:		
	(di cui spese di spedizione € 41,27)	- annuale	€ **168,00**
	(di cui spese di spedizione € 20,63)	- semestrale	€ **91,00**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali:		
	(di cui spese di spedizione € 15,31)	- annuale	€ **65,00**
	(di cui spese di spedizione € 7,65)	- semestrale	€ **40,00**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:		
	(di cui spese di spedizione € 50,02)	- annuale	€ **167,00**
	(di cui spese di spedizione € 25,01)	- semestrale	€ **90,00**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	(di cui spese di spedizione € 383,93)	- annuale	€ **819,00**
	(di cui spese di spedizione € 191,46)	- semestrale	€ **431,00**
Tipo F1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari con i provvedimenti legislativi e ai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	(di cui spese di spedizione € 264,45)	- annuale	€ **682,00**
	(di cui spese di spedizione € 132,22)	- semestrale	€ **357,00**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A, A1, F, F1 comprende gli indici mensili
Integrando con la somma di € 80,00 il versamento relativo al tipo di abbonamento alla *Gazzetta Ufficiale* - parte prima - prescelto, si riceverà anche l'**Indice Repertorio Annuale Cronologico per materie anno 2008.**

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione)	€ **56,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI
(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita:	
serie generale	€ 1,00
serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
fascicolo serie speciale, *concorsi*, prezzo unico	€ 1,50
supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
fascicolo Bollettino Estrazioni, ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€ 6,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

5ª SERIE SPECIALE - CONTRATTI ED APPALTI

(di cui spese di spedizione € 127,00)	- annuale	€ **295,00**
(di cui spese di spedizione € 73,00)	- semestrale	€ **162,00**

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II

(di cui spese di spedizione € 39,40)	- annuale	€ **85,00**
(di cui spese di spedizione € 20,60)	- semestrale	€ **53,00**

Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione) € 1,00
I.V.A. 20% inclusa

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo		€ **190,00**
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni - SCONTO 5%		€ **180,50**
Volume separato (oltre le spese di spedizione)	€ 18,00	

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero i prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli, vengono stabilite, di volta in volta, in base alle copie richieste.

N.B. - Gli abbonamenti annui decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre, i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

RESTANO CONFERMATI GLI SCONTI IN USO APPLICATI AI SOLI COSTI DI ABBONAMENTO

ABBONAMENTI UFFICI STATALI
Resta confermata la riduzione del 52% applicata sul solo costo di abbonamento

* tariffe postali di cui al Decreto 13 novembre 2002 (G.U. n. 289/2002) e D.P.C.M. 27 novembre 2002 n. 294 (G.U. 1/2003) per soggetti iscritti al R.O.C.